ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 41
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-842 al 40-849

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SABATO
17-18 Febbraio 1950
(sped. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. di alt. 10 mm col.: Annunci economici L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900), Dal cronaca e sport. L. 300 (lunedì 500) la linea. Pubblic. economici vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI conto corrente postale n. 2/1560: Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Due importanti relazioni al Consiglio dei ministri

Scelba sull'ordine pubblico Campilli sulla disoccupazione

Un incontro fra Petrilli e dirigenti sindacali per le richieste di pensionati e statali

Roma, venerdì sera.

Dopo la stasi amministrativa imposta al governo dallo svolgimento del dibattito parlamentare, il Consiglio dei ministri ha ripreso i suoi lavori. In effetti questo di stamane è il terzo Consiglio dei ministri del sesto gabinetto De Gasperi: ma si può dire che è il primo in cui effettivamente vengano impostati quei problemi di struttura, che debbono consentire di realizzare i punti essenziali del programma governativo.

Tuttavia il Consiglio è stato aperto con una impostazione di carattere generale: il ministro dell'Interno ha fatto un'ampia relazione sull'ordine pubblico, tanuti soprattutto presenti gli avvenimenti degli ultimi tempi: dalle agitazioni nei settori dell'estrema alle manovre socialcomuniste, tendenti a sabotare l'attuazione pratica del Patto atlantico con la minaccia di non scaricare le armi americane.

Il ministro ha riaffermato l'impegno già altra volta assunto di mantenere ad ogni costo l'ordine pubblico. Per lo scarico delle navi che trasportano aiuti militari americani, mentre in molti porti è stato riaffermato il proposito di scaricare qualsiasi nave, il governo è pronto a impiegare tutti i mezzi a sua disposizione.

Il ministro dell'Interno ha fatto inoltre osservare che nel discorso alla Camera del presidente del Consiglio, era chiaro il desiderio di giungere ad una distensione che è stata respinta dai settori dell'opposizione. Essi hanno, con questo, voluto evidentemente significare di mettersi comunque e sempre contro il governo; e di questo fatto — ha aggiunto il ministro — non si può non tenor conto.

Il Consiglio è poi passato ad occuparsi dei problemi di carattere economico e finanziario che fanno parte del programma governativo, in rapporto anche alle indicazioni delle fonti necessarie per procedere alla realizzazione del piano poliennale di investimenti, preannunciato da De Gasperi nel suo discorso alla Camera.

Il ministro Campilli ha illustrato il piano che si può immediatamente attuare, allo scopo di dare il massimo impiego possibile alla mano d'opera.

Egli ha soprattutto posto in rilievo le difficoltà procedurali cui urge mettere rimedio.

Sull'esposizione fatta dal ministro Campilli, si apre la discussione che è tuttora in corso. Prendono la parola Pella, Togni, La Malfa e gli altri ministri tecnici.

Su tale piano vengono però, da parte di alcuni esponenti democristiani, avanzate critiche e riserve, ed è singolare che queste riserve vengono messe avanti proprio dall'on.le Fanfani che, come indicò nel suo discorso di domenica scorsa, intende sondurre la sua critica all'azione di governo non tanto nelle sedute pubbliche in Parlamento quanto negli organi interni del partito.

E ieri infatti, in seno al gruppo parlamentare, Fanfani ha posto a Campilli le seguenti domande:

1) Se l'esposizione fatta dall'on. Campilli riflettesse una sua personale opinione oppure anche quella di altri membri del governo;

2) se l'oratore credeva che le sue proposte si potranno realizzare con gli esistenti congegni amministrativi.

Campilli rispose soltanto ad alcune di queste domande e vi rispose anche in modo piuttosto evasivo, e quanto è dato sapere: forse una risposta più impegnativa la potrà dare oggi, dopo la risultanze del Consiglio dei ministri e le assicurazioni che Pella avrà dato sulla possibilità di attuazione pratica del «piano Campilli». Finora Pella non ha dato l'impressione di voler allentare i cordoni della borsa; anzi, ha fatto sapere che, ove quella borsa dovesse essere aperta a sua insaputa, egli se ne andrebbe.

Stamane prima della riunione del Consiglio dei ministri si è avuta una seduta straordinaria del «gabinetto economico» formato dai ministri Togni, Campilli, La Malfa e Lombardo, sotto la presidenza di De Gasperi. A quanto si ritiene, è stata discussa la situazione di alcune zone, quali la Liguria, il Modenese e l'Abruzzo dove vi sono fermenti sociali in conseguenza della crescente disoccupazione.

Il Consiglio dei Ministri ha pure rivolto un saluto al prof. Ronchi, che resse l'Alto Commissariato per l'Alimentazione in momenti difficili. In attesa che sia varata la legge della trasformazione di detto alto commissariato in direzione generale del Ministero dell'Agricoltura, l'on. Segni reggerà lui stesso l'alto commissariato.

In vista delle agitazioni che si stanno [illegible] nel Nord, e specialmente nella Valle Padana, sono state diramate precise istruzioni agli organi di polizia perchè il lavoro di vigilanza venga svolto con regolare attività allo scopo di evitare eventuali disordini. La vigilanza dovrà essere intensa nei maggiori porti.

Si sta [illegible] perfezionando l'organizzazione dei reparti di polizia in modo che i rappresentanti dell'ordine possano essere messi nelle migliori condizioni per svolgere il loro difficile compito: in talune zone questi reparti, completamente equipaggiati e dotati di mezzi corazzati, hanno compiuto in questi giorni alcuni giri per perfezionare il loro addestramento.

Infine c'è da segnalare che il ministro Petrilli si è incontrato con gli on. Di Vittorio e Santi della C.G.I.L. e Cappugi della Libera confederazione per i miglioramenti agli statali, che chiedono in sostanza la estensione dell'indennità perequativa a tutte le categorie escluse dal beneficio.

Dal canto loro i pensionati domandano che il personale, collocato a riposo dal 1° luglio '49 in poi ottenga la riqualificazione delle pensioni sulla base del trattamento economico previsto dalla nuova legge e che un proporzionale miglioramento [illegible] a coloro che hanno lasciato il servizio prima del luglio '49. Ma Petrilli ha osservato che tali richieste non differiscono sostanzialmente da quelle già precedentemente avanzate e che furono respinte dal Senato.

Il Senato ha ratificato stamane il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Unione sovietica, concluso a Mosca dalla missione La Malfa. Il relatore Merzagora ha rilevato che il trattato prevede scambi per 110 miliardi e «apre una fase importante nei rapporti fra l'Italia e il mondo economico orientale».

Va a caccia di voti

Miss Marion Billson, candidata laburista per il distretto di East Croydon, va a caccia di voti: eccola mentre cerca di assicurarsi il suffragio di un muratore

Sotto accusa a Budapest i diplomatici alleati

Aperto il processo Vogeler - Sanders

BUDAPEST, 17 febbraio.

Oggi ha avuto inizio a Budapest il processo contro l'americano Vogeler e l'inglese Sanders, accusati di spionaggio.

Prima ad essere interrogata è stata l'ungherese Imre Geiger, il quale ha detto d'aver tenuto di sopiatto nel novembre dell'anno scorso con l'aiuto della Legazione americana a Budapest e di aver avuto contatti con l'addetto commerciale britannico.

Il Geiger ha poi detto d'aver avuto dalla Legazione degli Stati Uniti istruzioni per sabotare la produzione d'impianti per telefoni automatici destinati alla Russia.

In chiusura d'udienza, anche l'inglese Sanders ne riconosciuto la propria colpevolezza.

Aprirà il Cremlino la porta alle trattative?

Anche fra i laburisti accolta con speranza la richiesta di Churchill

NEW YORK, venerdì sera.

A tre giorni di distanza dal discorso di Edimburgo, la proposta di Churchill appare sempre meno una mossa propagandistica ed acquista un sempre maggior rilievo politico.

Sebbene Attlee e Bevin abbiano accolto di smorzare il clamore suscitato dalla «bomba elettorale» del leader conservatore, la proposta dell'ex-premier di convocare una riunione dei Tre Grandi per mettere fine alla guerra fredda e alla minaccia atomica, ha avuto una eco considerevole anche fra i laburisti, il candidato laburista Albert Blackburn, in un discorso pronunciato ieri a Birmingham, ha dichiarato infatti [illegible] «la stragrande maggioranza» dei laburisti sono favorevoli a nuove trattative con l'Unione Sovietica.

«Non sono d'accordo con Bevin — ha detto l'oratore — quella fosi secondo cui la proposta di una conferenza tripartita è una trovata elettorale. Penso anzi che proprio in questo senso debbano essere diretti i nostri sforzi».

Respingendo come utopistico e inutile il suggerimento di Churchill, Bevin ha detto invece:

«Credete veramente che Churchill sia più grande di Truman e di me e di Acheson e degli uomini di Stato francesi che, tutti, abbiamo tentato di giungere a un accordo? Qualsiasi semplice supporto [illegible] Churchill sia più grande di tutti noi, io non sono di questo avviso. Fra la decisioni prese durante la guerra a Mosca, Yalta e Teheran ed io sono molte che io oggi non difenderei».

Ma la maggioranza della stampa inglese e autorevoli osservatori americani esprimono opinioni completamente diverse.

Anche il «Daily News» nel suo editoriale di stamane sostiene con simpatia l'iniziativa di Churchill per nuove trattative col Cremlino. Secondo il giornale, l'ex-premier britannico sarebbe l'uomo meglio qualificato per negoziare con Stalin.

Con una franchezza d'opinioni piuttosto brutale, l'articolista dice: «Acheson è un inatto, Truman ha una malattia amministrativa per il vecchio Joe e l'inviabile per essere messo nel cesso, Bevin ha calamità essere parmafose. La Francia non può offrire a nessun candidato. Rimane dunque solamente Churchill l'uomo che ha già trattato più volte con Stalin, che ne conosce la scaltrezza e fortunità di pensiero, con mano che la freddezza e l'ardita di sogno e, infine, che non ha paura nè di Stalin nè di altri».

Per quanto ufficialmente in America l'iniziativa di Churchill continui ad essere giudicata di carattere esclusivamente privato, si afferma l'ipotesi che il «leader» conservatore non abbia avanzato semplicemente una generosa proposta, ma abbia suggerito l'incontro tripartito in seguito a sue precise informazioni sui «contatti riservati» in corso fra Washington e Mosca, e conoscendo che esistono le basi per quelle trattative fra Oriente ed Occidente.

In altre parole, Churchill avrebbe preso una posizione simile a quella assunta anni fa con il discorso di Fulton: in quell'occasione, l'ex-premier parlava in una conferenza di carattere accademico, oppure il suo monito sull'urgenza di una solidificazione dell'Occidente fu l'avvio alla politica di forza, concretatasi nel Piano Marshall e nel Patto Atlantico.

Il tono dell'intervista di Truman, la conferenza stampa del Presidente (in cui Truman ha escluso che i tempi siano maturi per una emissione Winston [illegible] di modesti miglioramenti su qualche cosa secondaria. Sostanzialmente Mittel. Titoli di Stato invariati.

Dopobarca azionario ancora soggetto a realizzi su basi lievemente inferiori alle quotazioni di lunedì.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8660-8700; marengo 6500-6550; sterlina unitario 1600-1610; dollaro carta 670-674; franco svizzero 156-157; franco francese 174-176; oro fino 895-905; argento 14,50-15.

A MILANO

Prima della seduta [illegible] *stati elaborati i riporti per fine marzo. Il denaro è apparso sovrabbondante, tanto che non tutto si disponibile è riuscito a trovare impiego. Le posizioni da riportare sono di lieve dimensione rispetto al mese scorso. Il mercato è quindi sano e pronto ad approfittare di qualsiasi occasione favorevole.*

Malgrado ciò, è rimasta qualche partita debole da liquidare che è stata bene assorbita con facilità, ma ha richiesto qualche sacrificio sui prezzi. Ecco perchè il listino è compilato in tono minore, con differenze non rilevanti.

Si distinguono per la loro fermezza i finanziari e gli assicurativi, specie le Mittel ancora in battuta. Più calma invece la Bastogi. Sostenuti i tessili, eccezion fatta per le Viscosa, lievemente più calme. La Catini dimostra un buon equilibrio. Ben tenuti gli elettrici, specie Valdarno e Sarda. Più calme invece Edison, Sip e Stet. Ferme le Eridania e le Pirelli.

Ecco i prezzi: Generali 6890; Fiuro 2255; Viscosa 2815; Finsider 523; Montecatini 194; Ansaldo 178; Fiat 408; Nebiolo 225; Edison 2053; Sip 1031; Terni 265,50; Unes 380; Romana Zuccheri 560; Anic 1054; Saffa 781; Italgas 26; Rumianca 56,25; Burgo 2180; Italcementi 3988; Pirelli 859; Pirelli e C. 960.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7975-8025; Marengo 6450-6500; Sterlina unitaria 1610-1630; Dollaro carta 673-675; Franco svizz. 157,35-157,50; Franco francese 174-176; Oro fino 890-895.

Fatti del giorno

Nulla si deputati?

ROMA, venerdì sera.

Non c'è dubbio che si debba trovare il modo di evitare in Parlamento gli incidenti che spesso le avvilitrici bisogna certamente instaurare un nuovo costume parlamentare, non dimenticare la regola del giuoco, — di un gruppo grosso così che ha per pelle il Paese. Ma si può arrivare a tanto allontanando da Montecitorio o da palazzo Madama questo o quel deputato per uno o più giorni o addirittura, come era ai miinocchi, dimezzando le competenze spettanti a ciascuno?

Insomma, la domanda è questa: i deputati che non hanno ascoltato la voce della ragione si lasceranno prendere per la gola, che è un modo come un altro per alludere ai portafogli?

Bisogna dire che siamo giunti veramente a un punto oltre il quale non si potrebbe andare; è sperabile che per il prestigio del Parlamento non si vada. Il buon [illegible] parlamentare è un problema di [illegible] e di educazione. E quale cosa — come il coraggio di don Abbondio — se uno non la ha, non può certo acquistarla per la paura di una multa.

I due patti di pace

Su un giornale di sinistra stamane c'è una vignetta che illustra il patto russo-cinese: due mani che si stringono e sbarrare il passo al pavido imperialismo occidentale: sull'un braccio c'è una sola grossa stella, ed è il braccio russo; sull'altro ci sono quattro piccole stelle, ed è il braccio cinese. E' chiara che si tratta di un patto di pace; e quelle stelle sono forse le stelle della pace.

Lo stesso giornale, quasi a chiarire il senso della vignetta, scrive nel suo articolo di fondo: «Cedendo strumento diplomatico viene a costituire un punto fisso nella fluidità di un mondo inquieto e turbato da fantasmi di guerra: ed è perciò uno strumento di pace».

E noi ci crediamo e sottoscriviamo. Ora, ma perchè, ci sia tanto ribadire, per la stessa ragione; il patto atlantico non dovrebbe essere anch'esso un patto di pace? E se così è, perchè i comunisti vi si accaniscono contro?

pellecchia

Anche gli occhi artificiali sono regalati dallo Stato

L'"Health Service" costa al governo inglese quattrocento miliardi all'anno, ma Bevan dimostra che anche la mortalità è diminuita - Troppo lavoro per i medici - Trovare una casa è difficile, ma procurarsi i mobili anche più arduo

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Sir Stafford Cripps, quello a cristiano che va leggere i bilanci della società anonime», si è visto assegnare un compito sempre più difficile e ingrato con la direzione congiunta del Tesoro, dell'Industria e del Commercio. Però il posto più tremendo Attlee l'ha affidato a mister Aneurin Bevan, ministro dell'Igiene. Cripps dovrà salvare la sterlina e combattere i deficit della bilancia commerciale, ma toccava a Bevan dare agli inglesi nuove case e il servizio gratuito di assistenza sanitaria. Bevan è riuscito a organizzare e far funzionare l'Health Service: un esperimento unico in Inghilterra e forse nel mondo. Ricorrere a questo «mutuo», pensando di inviare presso un medico e pagando poi lo scellino (cinquanta centesimi) per ogni ricetta che ordinerannno ai farmacisti; se è necessario, anch'essi verranno ricoverati in clinica, operati e curati nella convalescenza senza porre mano al portafoglio.

Ogni medico ha un elenco dei clienti, non più di quattromila: il sanitario può essere scelto come suggerisce la fiducia personale. Entro fra i suoi compiti mandare il malato dallo specialista, se sono necessari un consulto o una cura particolare, o assistarlo in clinica. Per questo lavoro il medico riceve uno stipendio, che è buono ma usasi lontano dai guadagni «liberi» di un tempo; un bravo specialista supera il mezzo milione al mese, ma difficilmente arriva al milione anche con i clienti «privati».

Perciò il malcontento è grande in Harley Street, la celebre strada dei medici londinesi, ancora un polo di anni dopo l'entrata in vigore della riforma. I malati invece, dopo le prime diffidenze, si sono gettati con entusiasmo sulle cure di Stato: in 21 mesi l'Health Service ha distribuito quattro milioni e mezzo di paia d'occhiali e curato gratuitamente sette milioni e mezzo di bocche malate; in soli sei mesi sono stati consegnati, sempre gratis, quattromila occhi artificiali e milleduecento gambe ortopediche.

I guai del sistema

Quali sono i guai del sistema è facile intuire, e i conservatori li sottolineano chiedendo non l'abolizione, ma una riforma della legge; i sanitari sono assediati da malati immaginari, gli ospedali sono pieni, i medici si trovano costretti a visite frettolose e tuttavia faticano a morire, troppe pratiche burocratiche appesantiscono il servizio. Senza parlare del costo, che supera largamente il preventivo: nel primo anno si sono spesi quasi 400 miliardi di lire, e per un lungo periodo gli stanziamenti sono stati superati di un milione di sterline alla settimana.

Ma i rapporti dei contabili non distoglieranno mai Bevan dalla sua battaglia: ai bilanci egli risponde con le statistiche sulla mortalità, scesa negli ultimi tempi a cifre più che confortanti. Alla fine del '49, la mortalità infantile era del 28 per mille (in Egitto del 50 per cento), contro il 53 per mille di dieci anni fa; i casi di morte fra le gestanti sono scesi dal 3,13 per mille d'anteguerra all'2,7 per mille. Persino la tubercolosi, nonostante i sei anni di guerra, uccide ora ogni anno alcune migliaia di inglesi in meno.

Risultati assai meno brillanti ha ottenuto Bevan nel suo impegno di dare a tutti gli inglesi una casa decente. Non tutti i famigerati slums sono scomparsi, e se gli stabili sinistrati sono in massima parte ricostruiti, [illegible] ancora troppo poche nuove. Anche la Gran Bretagna conosce gli inconvenienti economici del blocco degli affitti (che vale anche per gli appartamenti nuovi).

In cinque anni si è superato il milione di costruzioni, fra permanenti e provvisorie, sembra però con una parabola discendente: i conservatori fanno osservare che nel 1938 si costruirono mille case al giorno senza pianificazione, mentre ora ne sorgono cinquecento a un prezzo tre volte maggiore. Altro problema grosso, poi, è l'arredamento, perchè i mobili-tipo esistono e a buon mercato, ma sono scadenti e bisogna trovarli. E' come per il vestiario-tipo, altro tentativo socialista di giustizia sociale.

La fine dei miti

D'altra parte anche un disoccupato è in grado di vedere se e i guai, fra le cresciute quote delle assicurazioni e i bassi prezzi dei generi razionati. Un lavoratore senza impiego riceve 26 scellini alla settimana, o quasi 50 con moglie e un figlio; la stessa quota vale in caso di malattia e di vecchiaia. E per la maternità le quote assicurative valgono tanto per la principessa Elisabetta quando per una donnetta di Soho: 20 scellini alla settimana per quattro settimane, che salgono a 36 per tredici settimane se si tratta di un'operaia o di un'impiegata; più 4 sterline per rimborso spese, uguali per tutte.

Tuttavia i laburisti di estrema sinistra sostengono che Attlee non ha ancora fatto abbastanza, se si daranno pace fino a quando le spese militari supereranno gli stanziamenti per i servizi sociali. Purtroppo la situazione internazionale non permette che si faccia di più: il bilancio della Difesa ingloba oltre 750 milioni di sterline contro 547 milioni per il servizio sanitario e scolastico. Ma facciamo un confronto statistico: in prima cifra rappresenta un aumento del 500 per cento sull'anteguerra e la seconda un incremento del 350 per cento.

Dovremmo illustrare ora un fenomeno che non figura in nessun manifesto elettorale: quello trasformazioni sociali irriducibili in cifre, ma così decisive per la trasformazione di un paese. Il più documentare in una statistica che la carriere «aristocratiche» sono ormai aperte ai figli del popolo (gli alunni delle scuole tecniche sono passati da 450 mila a 800 mila, gli universitari da 50 a 82 mila); ma come dimostrare che la vita è diversa anche nei clubs più esclusivi e centri del centro signorile di Londra?

Ci allontaneremmo però dal nostro compito e forse ci converrà soltanto osservare che, dopo la «rivoluzione silenziosa», sono cadute anche molte figure mitiche della vecchia Inghilterra. Invano cercheremmo ancora sulle rive del Tamigi, con il bianchiere in cilindro e finanziera, il tipico inglese bevitore e la tradizionale zitella. Cripps è riuscito persino a rendere quasi estemi i sudditi di S. M. britannica.

c. s. L.

Uccide il figlio "inetto alla vita,,

Due anni con la condizionale alla madre danese, che dopo il crimine si era costituita alla polizia

Copenaghen, venerdì sera.

Davanti al tribunale di Copenaghen è comparsa ieri la signora Agnese Soendergaard, di 43 anni, accusata di avere avvelenato con il gas il figlio di 17 anni, inguaribile.

La madre omicida, con voce dolente ma calma, ha ripetuto ai giudici il racconto fatto in [illegible] ai agenti di polizia.

Suo figlio era affetto da una incurabile deficienza mentale e da una grave forma di epilessia. Era un «inetto alla vita», e soffriva molto. Per anni lo aveva amorosamente curato, ma per lunghi periodi era stata costretta a farlo ricoverare in manicomio. Tutti i medici consultati avevano risposto con una diagnosi disperata: il giovinetto non sarebbe mai guarito.

Cinque settimane fa il ragazzo venne colpito da una terribile crisi di epilessia, nella quale aveva riportato anche dolorose lesioni. Di fronte a questo disumano spettacolo la madre decise di sopprimerlo.

Una sera, mentre egli si era addormentato in cucina, la signora aprì il rubinetto del gas, lasciando il giovane nella stanza. All'indomani, quando fu sicura che il figlio era morto, avvertì la polizia, costituendosi.

Il Tribunale ricercò se la donna non avesse mancato in precedenza ai suoi doveri di assistenza e accertò le reali condizioni della povera vittima.

Poichè il racconto risultò vero, i giudici inflissero la più mite delle condanne: due anni con la condizionale.

Le Borse oggi

A TORINO

	16	17		16	17
Rend.02	73 —	73 —	P.U.E.	429 —	428 —
Rend.3½	75 —	75 —	Unes	377 —	375 —
» L. L.	75 10	75 10	Bast	3345	3345
Rend.5½	95 25	95 25	Bene	1990	1992
» L. L.	76 —	76 —	Rinelli	520 —	520 —
Rend.5%	97 30	97 20	Fiat	411 —	410 —
» L. L.	97 75	97 50	Savigl	570 —	582 —
Rend.5½	94 —	93 60	Fabbrica	224 50	226 —
» L. L.	94 10	93 80	Cines	144 —	145 —
Rend.5½	73 —	72 75	Mont.	1200	1200
» ex-p.	71 75	71 75	Finsid.	521 —	523 —
» L. L.	75 10	72 80	Ilva	225 —	225 —
» ex-p.	71 85	71 85	Ansaldo	190 —	190 —
Rend.5%	93 35	93 30	Viscose	2850	2825
» L. L.	93 50	93 40	Filati	2235	2250
Rend.6%	—	—	Cir	1687	1687
» 50-51	100 50	100 50	Lebole	582 —	583 —
» 51-I	101 25	101 25	Aniai	1030	1060
» 51 C	99 10	99 10	Cem. c.	56 75	56 —
Rend.5%	100 50	100 40	M. poni	882	1900
Fer.3½	70 —	70 —	Mediter.	194 —	194 50
Ipr 4%	97 —	97 —	Eurch.	1575 —	1575 —
Ipr4½	91 50	91 50	Unes	136 —	140 —
Ordi	158 —	155 —	Cem. m.	1625	1630
Tor.4%	89 50	89 50	Elettr.	3215	3220
»5% 43	87 —	87 —	Term. R.	3100	3150
»5% 47	88 —	88 —	Terni	700 —	700 —
S.Paolo	91 —	91 —	M. A. I.	6400	6400
» 4%	91 —	91 50	Elettr.	70 —	69 —
» 5%	80 —	81 —	Valtor	4540	4650
Nast.5½	81 —	81 —	Mar. E.	861 —	874 —
» 4%	97 10	97 50	Edis	975	974 —
Prest.	96 75	97 —	Sarda	22 —	22 —
Fiat5%	93 50	94 50	Farmit.	373 —	375 —
» 4%	94 20	94 30	Unes	253 —	253 —
Ipr.5%	85 50	85 50	Weat.	438 —	440 —
» 4%	94 50	94 50	Perent.	340 —	345 —
Oliv.7%	108 —	105 —	Gilera	510 —	510 —
Magn.7	96 —	96 —	Pirelli	846 —	859 —
Gen.7%	99 —	99 25	Linoleum	80 —	79 —
Vis.7%	96 30	96 30	SAFe	788 —	791 —
Cost.7%	98 —	98 —	Lin.Gal	867 —	860 —
Cotoi	99 30	99 40	Cotoi	5500	5500
Wast.7	99 25	99 25	Sarpom.	10.225	10.250
Fiat67	94 —	94 —	Cem.	2350	2350
A. Gen	6300	6400	Piaggio	564 —	564 —
» Tor	3035	3000	Lanzo	2625	2650
Medit.	2570	2700	Ammonia	1360	1370
Meria.	2527	2500	Mec. P.	2240	2248
Ter. M.	90 —	90 —	Piaria	34 —	34 —
Italgas	26 1/8	26 1/8	Bombi	4680	4530
Ipi	1035	1035	Ilcos	6500	6650
Terni	265 —	264 —	Rinasc.	4700	4700

Si allarga la rete dei sospetti nello scandalo dei generali

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Per lo scandalo dei generali, dopo le rivelazioni fatte dal generale Revers e dopo il mio contrattacco, inteso a dimostrare che la polizia e l'ex-ministro delle Colonie lo volevano eliminare dal comando compromettendolo in qualche losca faccenda, l'atmosfera è diventata avvelenata. I giornali dedicano pagine intere alla pubblicazione dei documenti e delle dichiarazioni del generale e una di esse constata: «E' la nostra ragione quotidiana di fango».

E' esatto che, mentre i soldati in Indocina si facevano massacrare, gente senza scrupoli si agitava per tessere intrighi finanziari e commerciali, coprendosi con l'amicizia di generali e di uomini politici.

Roger Peyré, rifugiatosi ora nel Brasile grazie ad alti appoggi, era in relazione con gente che trafficava con la Tunisia e l'Indocina, ed era al tempo stesso agente del generale Revers e degli indocinesi e del famoso Deuxième Bureau per la sezione jugoslava.

Il generale Revers ha dimostrato ieri che le sue responsabilità sono minime per quanto riguarda la concessione della Legion d'Onore al Peyré, e ha negato energicamente di avere permesso la comunicazione del rapporto segreto sull'Indocina e di avere ricevuto un milione di franchi.

Si è dichiarato povero asserendo che per vivere doveva spendere parte del proprio patrimonio ed ha affermato che le [illegible] volevano venire anche da altri ministri, ognuno dei quali aveva ricevuto parecchie copie del rapporto stesso. La rivista americana Time, che lo accusò per prima, non pubblicò una frase contenuta in un rapporto di Ramadier di cui esistono tre copie soltanto?

Il generale ha rifiutato tuttavia di dare i nomi delle personalità politiche che tenevano il Peyré al corrente di quanto veniva discusso a Justo al Consiglio dei ministri. Eppure il nocciolo di tutta la faccenda sta qui. Un commissario ha dichiarato che su quel punto particolare deve essere fatta tutta la luce, altrimenti il segreto [illegible] su tutti i ministri.

L. Mannucci

Lo sciopero dei ferrovieri parzialmente fallito

Parigi, venerdì sera.

Per stamane la C.G.T. comunista aveva ordinato lo sciopero dei ferrovieri (per due ore) e dei minatori (per 24 ore).

Dalle notizie giunte stasera risulta che lo sciopero non è stato attuato da tutti i ferrovieri. Infatti, mentre l'espresso Parigi-Ventimiglia è rimasto fermo ad Arles; e alle varie stazioni di Parigi i treni hanno subito un arresto, da Marsiglia, Lilla, Limoges, Strasburgo e Valenciennes il traffico era quasi normale.

Nei pozzi di Valenciennes gli assenti erano dal 30 al 90 per cento e nel settore di Bethune quasi il 100 per cento.

CRONACA CITTADINA

La novità del Carnevale 1950

Al fianco di Gianduja una splendida Giacometta

La folla torinese è sempre sensibile alla grazia e alla bonomia della maschera tradizionale - Una interminabile catena di visite e di feste

Gianduja era stamani ritornato all'antico. A quanto egli afferma, l'improvviso abbassamento di pressione subito ieri nello accendere con il paracadute sulla spianata dell'Artiglieria lo ha colto in assai tempo scolastico e disturbato. A dire il vero, il lancio ha avuto fuori piuttosto misterioso, ed in esso Gianduja è sembrato una di quelle apparizioni di cui si può parlare molto, dicendo che sono realmente accadute senza saper spiegare il come. Sta il fatto che, mentre l'aereo da turismo che aveva sorvolato il piazzale, si allontanava rombando dolcemente, e quando tutti ancora stavano con il naso rivolto alle nubi, Gianduja era già a terra, avvolto in un groviglio di tiranti e quasi soffocato dalla candida cupola di un paracadute. Di dove era sbucato? Non lo si saprà mai. Questo caso, destinato ad entrare nella leggenda, è bene che restino circondate dal fascino del mistero. Tutto sommato, come sia giunto Gianduja a Torino, non ha grande importanza. L'importante è che egli sia arrivato fra noi, si disponga a restarvi un pezzo con la sua corte giocosa ed una gran voglia di divertirsi e di far divertire. Se ne è già avuto un primo saggio ieri pomeriggio e ieri sera quando Gianduja ha visitato con bella baldanza tutte le autorità e quindi, al «Filone del «Piemonte», nonostante avesse già pronunziato in giornata il suo ventitreesimo discorso di questa «campagna», ha aperto le danze con quella splendida ragazza che è la Giacometta di quest'anno.

Oggi le attende un'altra giornata assai laboriosa, anche se sul programma della mattinata è scritto a grosse lettere: «fino a mezzogiorno riposo per tutti». Il pirotondo ricomincia alle quattordici e quindici, con la visita alle Guardie municipali; seguono poi, in rapida successione, le visite all'Arcivescovo, alla Camera di Commercio, ai Vigili del fuoco, all'ENAL, ai Carabinieri della Caserma Borgia, di piazza Carlina, all'Automobile Club, all'Ente turistico nella piazzetta delle Chiese, ed infine, dulcis in fundo, giro di circostanza a tre caffè famosi per diversi motivi: il «Caval 'd Brônz», il «Cotilo», il «Fiorio».

Alle 23,30, balla della «Famija turinèisa» al «Nirvana», e contemporaneamente inizio del veglione dei giornalisti al Carignano, con lo più strabilianti sorprese che non si possano aspettare.

Oltre duemila bimbi, scelti fra gli assistiti dal Patronato scolastico e negli istituti benefici cittadini, hanno affollato stamane piazza Vittorio dove le giostre ed i baracconi erano stati messi a loro disposizione. I giochi e l'allegria si sono protratti per quasi due ore

La seconda giornata di scarrozzate cittadine è incominciata con la visita di omaggio alle Guardie municipali.

Si era iscritto per ottenere aiuti

Denuncia per truffa una setta massonica

Una complicata vicenda di capponi natalizi non pagati e di un prestito che non è stato ancora rimborsato

Una denuncia contro una setta massonica è stata presentata in questi giorni a Chieri, alla locale tenenza dei Carabinieri. Si tratta — secondo l'esposto del denunziante — di truffa, e raggiro, non di fatto rivestono aspetti talmente particolari che i carabinieri dovranno nonmontare diverse difficoltà per chiarire completamente la complessa vicenda. Ed ecco i fatti come si sarebbero svolti secondo l'esposto della persona che si ritiene truffata.

Nel 1946 il chierese Paolo Pia, piccolo industriale elettrotecnico, abitante in via Rotto dell'Annunziata 10, veniva casualmente a contatto con una persona che si diceva assai influente in certi ambienti della massoneria, il quale gli proponeva di entrare nelle file dell'organizzazione che avrebbe provveduto al suo lavoro. Ma per mezzo di comitati che con concreti appoggi. Il Pia, nel comprensibile desiderio di migliorare la propria situazione economica accettava in linea di massima, e da quel momento, pur senza prendere parte attiva ai riti della setta, si mantenne in un certo contatto con altri «fratelli».

Al giungere così — sempre secondo il contenuto della denuncia — al 1948, in questa data, il Pia volle far ritorno sufficientemente maturo per la vera e propria iniziazione. Gli fu fissato un appuntamento in un albergo del centro da parte di alcune alte «autorità» di Roma e qui, fra altre pratiche, dignitari gli imposero il giuramento di una lunga di iscrizione di cinque mila lire, che il Pia, non avendo con sé in quel momento, si fece prestare da un parente.

Da questo punto il Pia, secondo formali obblighi fra gli «adepti» veri e propri, cominciò ad attendersi benefici, ed invece, il 20 dicembre, si vide arrivare una richiesta piuttosto strana. I «fratelli» romani, in previsione del cenone di Capodanno, lo pregavano di mandar loro un paio di capponi, raccomandando di inviarli spennati e ben puliti, perchè non avevano a guantiera nel viaggio. Il Pia eseguì, precedendo la spedizione con una lettera espresso. Pochi giorni dopo, si vide arrivare un'altra pulsiva di morte i «fratelli» romani ringraziando per i capponi prontamente pagavano anche di inviare un altro di quei volatili.

Il discreto seguì, e pochi giorni dopo vi fu scambio di corrispondenza. Fino ai primi di gennaio, quando giunse una «raccomandata» «romana» (come il capponi — si diceva — non erano stati puliti a dovere e durante il tragitto da Chieri a Roma si erano guastati e non avevano potuto servire alla mensa di Capodanno; inoltre la «setta», a Roma, si trovava momentaneamente in ristrettezze economiche quindi con tutta urgenza alcuno trentamila lire da ognuno dei «fratelli».

L'industriale chierese compì ancora una stirata ed inviò la somma richiesta, ma proprio in quei giorni la sua attenzione fu attirata da vistosi titoli di giornali, annunzianti che un «gran Maestro» massonico era stato arrestato dalla sua abitazione; il che gli fece perdere definitivamente la speranza di poter mai ricevere aiuto dalla strana setta in cui era entrato. Si recò quindi a presentare denuncia e perciò tutta la storia dei capponi andati a male e dei diversi vaglia inoltrati a vuoto è finita sul tavolo dei carabinieri.

TRAGICO RITORNO DALLE FESTE DEL CARNEVALE DI CHIVASSO

Un camion carico di operai si sfascia contro un palo della luce

Un morto, un moribondo e sei feriti - La sciagura è avvenuta a Cimena
L'autista sarebbe stato abbagliato dai fari di un altro autocarro che incrociava

Un'altra disgrazia alle 13 in via Pinelli: un uomo sotto un'auto

La festa del giovedì grasso è terminata tragicamente per una comitiva di operai, che ieri si erano recati in provincia, alla casa di un compagno di lavoro che li aveva invitati per trascorrere il pomeriggio e la sera insieme. Sono alcuni dipendenti della ditta Beringhieri e la sciagura è accaduta nei pressi di Gassino.

Il gruppo era partito alle ore 14 di ieri da Torino su un camioncino della società Beringhieri, guidato dall'autista Aldo Varesio di 36 anni abitante in via Cecchi 7. Al suo fianco, sul sedile anteriore, c'era Gabriele Marinetti di anni 55 domiciliato in via Villar Perosa 14. Dietro, seduti sulle sponde o su panche improvvisate stavano la moglie e il figlio dell'autista e altri dipendenti della ditta. Si recavano — felici per la bella giornata primaverile — verso la campagna e precisamente a Lauriano Po, dove li attendeva un amico, compagno di lavoro.

Giunsero abbastanza presto e trascorsero tutto il pomeriggio tra la rumorosa festa della giornata carnevalesca. L'allegria si protrasse fino a tardi: finente la cena e ancora dopo. A mezzanotte erano tutti là e indugiavano prima della partenza. Finalmente verso le ore 3 salirono sul camion e se ne andarono. Giunti alla curva di Cimena, accadde la disgrazia. Il camioncino invece di svoltare regolarmente, uscì di strada e andò a cozzare con estrema violenza, dalla parte destra, contro un palo di sostegno dei fili della corrente ad alta tensione. Nell'urto il Marinetti che sedeva a fianco dell'autista fu proiettato in avanti e battè il petto sul cruscotto, rimanendo avvenuto. Uno degli operai che stava dietro, seduto sulla sponda, il fattorino Biagio Mondola di 37 anni, abitante in via San Quintino 6, fu lanciato fuori del camion e cadde a terra, urtando il capo e riportando la frattura della base cranica. Rimase cadavere sull'istante. L'autista, Aldo Varesio, riportò ferite varie. La moglie, il figlio, gli altri operai caddero uno sull'altro, provocandosi contusioni varie al viso e in tutte le parti del corpo. Unico tra loro rimase incolume Francesco Borca, abitante in via Cavallermaggiore.

Egli balzò giù dal camion e cercò subito di soccorrere lo sventurato Mandola precipitato in terra. Si avvide ben presto che non c'era nulla da fare: il suo cuore non batteva più. Intorno era buio pesto, i fari della macchina si erano spenti. Un silenzio assoluto regnava nella zona: non passava nessuno. Sembrava una scena irreale: passano avevano più il coraggio di muoversi, dopo la tragica constatazione che uno di essi era morto. Finalmente, dopo dieci minuti che parvero una eternità, si udì il rombo di un motore: si avvicinò un'automobile, per mezzo della quale fu possibile trasportare i feriti all'ospedale. Il Marinetti è stato ricoverato in quello di Chivasso con prognosi riservata.

L'autista, fermato dai carabinieri per accertamenti, ha dichiarato di aver abbagliato la curva a causa di un autocarro che in quel momento lo incrociava con i fari abbaglianti.

— Alle ore 13 di oggi in via Pinelli angolo via Industria, un operaio mentre tornava dal lavoro verso casa a bordo della sua bicicletta è stato investito da un'automobile. Il guidatore ha subito frenato; ma la ruota destra anteriore della vettura è passata ugualmente sul capo dello sventurato.

Arrestati gli autori di rapine nel Canavese

I carabinieri di Leyni hanno denunciato a piede libero, per tentativo di rapina, quattro giovani del luogo, certi Agostino Gambertoglio, Pierino Grilla, Angelo Sebastio, Giuseppe Guglielmetti, i quali in unione ad altri di loro avevano commesso nel 1949 una serie di furti aggravati e di rapine nel Canavese.

Si contendono lo stesso appartamento

Una sfida a duello tra due ex-ufficiali

Tra gli imprevisti della scabbiosa, la formula nuova escogitata qualche anno fa per risolvere la crisi degli alloggi, forse si deve registrare anche un duello tra due ex-ufficiali: un maggiore e un tenente colonnello.

Il primo, che il maggior interessato in tutta la vertenza, è il proprietario di un alloggio nei pressi di corso Matteotti. Nel '43, dopo aver provveduto a riparare i danni di guerra subiti dalla casa, ospitava in una stanza un soldato d'armi, che si era trasferito nella nostra città. La sistemazione, che secondo il titolare dell'alloggio doveva essere temporanea, assunse invece il carattere di una cosa definitiva. Egli attese per circa un anno che l'ospite si decidesse ad andarsene. Più tardi lo invitò esplicitamente a lasciar libera la camera.

Come reazione, l'inquilino, approfittando di una breve assenza del maggiore, decideva invece di dividere la sua camera con una donna. Per comodità egli aveva anche provveduto a far aprire una porta che dà direttamente sulla scala rendendosi così completamente indipendente.

Al ritorno il titolare dell'alloggio, al rifiutare però di accettare questa sistemazione, il contrasto tra i due degenerava più tardi in una lotta e successivamente in un atto di forza da parte del maggiore il quale provvedeva a far richiudere la porta.

L'inquilino però non era della stessa opinione e dopo aver ripreso possesso della camera sporgeva denuncia per violazione di domicilio. Il procedimento giudiziario si concludeva con l'assoluzione con formula piena «per non aver commesso il fatto» del proprietario di casa. Dopo quest'episodio la coabitazione è proseguita e continua ancora. La vertenza minaccia ora di sfociare in un duello. Il tenente colonnello, rientrando offeso avrebbe infatti sfidato il maggiore. Quest'ultimo ha presentato, nella complessa vertenza un esposto ai funzionari del commissariato della zona che si stanno interessando del fatto per cercare una conciliazione prima che i due protagonisti agiscano in sciabola.

Estratto a sorte uno chèque da 100 mila lire

Il Teatro Carignano alle 22 aprirà a sugli inattesi e i festeggiati, muniti di biglietto, avranno, nell'ultimo dei loro ingressi, la visione della sala completamente mutata, irriconoscibile. Da ieri sera, per tutta la notte e la giornata di oggi vi hanno lavorato i pittori di Bardonecchia. Cinque dei quali hanno voluto ai premi già ricevuti aggiungere anche il loro. Essi faranno quindi cinque ritratti alle signore partecipanti con abiti tali da essere degni del ricordo. Essi sono: Maggi, Stroppa, Torcello, Chiero e Boetto.

Dodici premi saranno assegnati dalla giuria, presieduta da Laura Adani, alle toilette o maschere più eleganti. Le Coppe della Provincia, quella di Torino-Esposizione, dell'Ente Moda, dell'Unione Industriale e dell'Ente Turismo, saranno date ai gruppi di maschere più numerose, tre altri doni, più di una ventina, tra i quali lo chèque di 100.000 lire stanno estratti a sorte tra gli intervenuti con tutte le modalità e precauzioni volute dalla legge. Si raccomanda perciò agli intervenuti di conservare il biglietto di ingresso.

Arrestato per truffa

Un giovane, Giuseppe Bonino, di 20 anni, abitante in via Cigna 114, è stato arrestato dalla polizia per truffa. Il Bonino, che è commesso presso un negozio di via Cigna, si era presentato in un altro negozio della stessa via, dove aveva acquistato della merce per un importo di 30 mila lire, pagando con un assegno a vuoto.

Dissidio fra innamorati finito in Corte d'Appello

Dopo anni di vita in comune l'uomo è tradotto alle "Nuove,, - Per soccorrerlo la donna vende anche i mobili - Alla scarcerazione nascquero i primi screzi

Un tenero appassionato idillio sbocciato in un alloggio di via Monte di Pietà 4, con una breve parentesi fatta carceri «Nuove» di corso Vittorio, è stato miseramente distrutto fra rivendicazioni finanziarie, liti e ricorsi al Tribunale e alla Corte d'Appello. I protagonisti di questa vicenda sono Cesare Operto e Maria Gaya, i quali si conobbero nel lontano 1925 e presi da repentino forte amore decisero di condurre vita comune, come fossero marito e moglie. L'uomo possedeva notevoli risorse e per dimostrare la solidità del suo sentimento acquistò un appartamento in via Monte di Pietà e lo intestò al nome della donna. L'offerta era stata accompagnata da un biglietto che recava queste parole: «Voglio che il nostro alcio porti il tuo bel nome».

Forse l'Operto aveva il difetto di scrivere troppo. Nel 1936 fu arrestato, sottoposto a giudizio e condannato ad alcuni anni di reclusione. Dalle carceri scrisse lettere di fuoco alla Gaya e questa pareva che lo meritasse. Per salvarlo prima e poi per rendergli meno pesante la pena detentiva vendette l'alloggio con tutti i mobili e ricavato le spese tutto, fino all'ultimo centesimo, per lui. Venne la guerra, con tutte le sue confuse e terribili conseguenze: la donna si trovò ad affrontare sola gli avvenimenti troppo più grandi di lei.

Il suo compagno uscì dalle carceri nel 1943. Avrebbe voluto subito riprendere la vita comune; ma la donna si oppose recisamente e al rifiuto unì anche alcune pretese che all'Operto parvero esagerate. La Gaya voleva che le fosse restituito l'alloggio, con tutti i mobili.

Le trattative fra i due non portarono a nessun accordo. Epiloga dopo la Liberazione, la vertenza fu portata dinanzi al Tribunale, ma ci volle molto tempo prima che venisse presa una decisione. La Gaya presentò una lettera del 30 aprile 1938, firmata dall'Operto che le promettava di ricomprarle l'appartamento e i mobili. Il Tribunale con sentenza del 7 gennaio 1949 riteneva che la lettera come una obbligazione ad ogni effetto giuridico e condannava l'Operto a pagare 50 mila lire alla sua ex-compagna.

Naturalmente questa sentenza lo fece andare su tutte le furie. Possibile — si chiedeva — che quella lettera del 1938, scritta in un momento di esaltazione, fosse ritenuta valida, quando invece la donna non sottostava più all'obbligo implicito della convivenza. Ricorse quindi in Appello e ieri la Corte (Pres. Est. Valere) non solo confermava la responsabilità sua, ma lo obbligava a pagare non 50, ma 300 mila lire più gli interessi e le spese di giudizio.

Commissione d'inchiesta nell'Interfacoltà

Crisi tra universitari per il caso Angelini?

Il giovane denunciato per tentato omicidio a scopo di rapina

Le imprese dello studente universitario Alberto Angelini hanno avuto ieri nuove ripercussioni nell'ambiente studentesco della nostra città. L'assemblea del Centro studenti universitari ha una riunione straordinaria ha espresso la propria indignazione per l'incredibile operato dell'ex-segretario generale dell'Interfacoltà e ha deciso di dimettersi d'ufficio dalla carica. Contro l'Angelini è già stata sporta denuncia per appropriazione indebita con riserva di ogni altra azione legale.

A nuovo segretario è stato eletto Maggiorino Giacosa.

Nel corso della riunione è stata proposta da più parti una commissione d'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità materiali dell'assemblea e dei suoi dirigenti e la sussistenza di altri possibili ammanchi. La proposta è stata accettata e subbene che abbia contribuito a rasserenare l'ambiente tuttavia ancora stamane permaneva un certo fermento dovuto senza dubbio allo scompiglio creato dall'Angelini. Due consiglieri della Interfacoltà hanno presentato le dimissioni.

Intanto l'Angelini ha fatto il suo ingresso nelle carceri romane di Regina Coeli. In seguito all'aggressione del cambiavalute Jacobacci è stato denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di tentato omicidio a scopo di rapina. Il giovane delinquente sembra aver perduto un poco della disinvoltura ostentata nel corso degli interrogatori: continua a preoccuparsi per la sorte dei suoi cani.

Disgrazia sul lavoro. — Un grave incidente nello stabilimento Montecatini di Abbadia di Stura. L'operaio Giuseppe Andreone, di 36 anni residente a Settimo veniva schiacciato da una cinghia e gettato con violenza contro una parete. Il disgraziato riportava la commozione cerebrale.

I pensatori dilettanti della Fipe si riuniscono in assemblea generale domenica alle ore 9, presso il Liceo Galileo Ferraris, via S. Ottavio 7.

Processo Lorenzini. — Il signor Alberto Belmaud presieduto di non aver mai avuto rapporti con il Lorenzini recentemente condannato, salvo per l'acquisto di uno «Fiat 500», regolarmente pagato.

PASSATEMPO

an - ca - cer - gu - men - za - via - al - pe - pu - ta - te - tral - fat - via

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Ciommistante; 2. Prezzo Milano; 3. Unicellulante; 4 Al di là delle Alpi; 5. Si mangia (o si beve) d'estate.

Due diagonali: 1. Simbolo; 2. cAsulls diagonalli; Sandalo - Vandalo. viaLe; 3. coMAre; 4. canDore; 5. meNIacco 6. cAvalLo; 7. VassoIO.

Echi di cronaca

MATRIMONIALI Barocco massaia completa 145.000, matrimoniali ruistica 79.000. Assortimento mobili di lusso e comuni, cucine, tinelli, soffaletto, poltrone, massime facilitazioni. Mobilificio Modorna, via Madama Cristina 22.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Lezione di francese e di inglese; 17,30: Radiocomizio di Mosca; 17,45: Chiara storiella; 18: Musica leggera; 18: Pagine scelte dal «Werther» dramma lirico, musica di Massenet (replica); 19,25: Effemeridi; 19,30: La voce dei lavoratori; 19,35: Bollettino della neve; 20: Giornale - Sport; 20,45: Impresa Italia.

Ore 21: Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht, direttore del Conservatorio di Torino. Orchestra sinfonica della Rai. Soprano Rosanna Carteri, mezzo soprano Miti Truccato Pace, tenore Gualtiero Galio, basso Aldo Bruscantini. Programma: Berlioz: «La fuga in Egitto», dall'oratorio «L'infanzia di Cristo», per tenore soli e orchestra. Soliste: Gualtiero Galio; Liszt: «Missa solemnis» per la Consacrazione della Basilica di Gran; per soprani, tenore soprano, tenore, basso, coro, organo e orchestra. (Prima esecuzione radiofonica). Nell'intervallo: Divagazioni di varia umanità.

Ore 23,10: Al Parlamento - Giornale; 23,20: I notturni dell'ospedale (serie letteraria). Il dramma di due pittori: Van Gogh e Gauguin; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Il convegno dei ragazzi: «Viaggio nella luna»; 18,30: Orchestra Mediolanum; 19: I grandi viaggi: «Primo Dalla Vela in Perla»; 19,15: Conversata G. Marconi; «L'energia atomica applicata alle industrie»; 19,45: Musica da camera per quartetto d'archi; 20,30: Giornale - Sport; 21,3: «Briscola», giornale umoristico con Torch. Filippini; 21,45: La storia in briciole: «Robespierre e Talleyrand»; 22,10: Ritmi moderni; orchestra Fiorini; 22,40: «I fiori perdili nei mari» e «ai fiori»; 23,45: La veglia: «Vecchio Henderson» e «Il compleanno Allegrini»; 23,10: Al Parlamento - Giornale; 23,30: Orchestra Cetra - 24: Ult. notizie.

SPETTACOLI

LE PERROQUET
Via Cotto 15 - Tel. 69-066
Successo! Successo!
SISTER S
Dark Cream
Martedì 21 e Serata Cinese. Omaggi. Cotillons. Or. Brunk.

CRISTALLO
Via Roma
Danze - Attrazioni
Il locale preferito

EL TROCADERO CLUB
v. Giolitti 1 (ang. p. S. Carlo) telef. 655-771
IL RITROVO DI CLASSE
Ore 17 e 21 Danze
Sabato 18 Gran Veglia con doni e regali dei Prodotti Crystal

REPOSI
GARY COOPER
GIUBBE ROSSE
Technicolor
Un grande successo Paramount

ASTOR
Una storia avventurosa e patetica
IL VENTAGLIO
con JEANNE CRAIN
M. CARROLL - G. SANDERS
Un film 20th Century Fox

TEATRI E RITROVI

Carignano: Vegliano Assoc. Stampa Subalpina. Domani ore 21 Compagnia Adani-Tofano-Cimara in «Occupati d'Amelia».

Alfieri: ore 21: Compagnia Riviste Nino Taranto - Lucy d'Albert.

C.C.R. v. S. Fr. da Paola 21 «Cercar che giova...» riv. 3 tempi 24 quadri coordinati da G. Paolotti.

Club La Florida p. Solferino, tel. 42-823: 17 matinée; 21.1 Orch. Pepè Latini, Favaio, c. A. Doua.

Smeraldo Club, t. 683-470 Gioto 3: 21-1 due Orch. Ottuso Balocco, c. Martorana, Lotti, Cortesi, Mezzi.

Taverniti Bar Ristoro Amendola 10 pres. danze ass. 21.30-3 Or Allegrini, capta. M. Montanari.

Chatillon Danze 17 vedrai gabbadillo 21 Serata chic. Or. Orsetti Columbia via Gioto 5 bis: Dopoteatro, danze, attrazioni.

La Perroquet Gioto 15: Orch. Bruni, danze, attrazioni.

Club Ritorti via Cavour 5: Orch. Tropical. Dopoteatro, Arte varia.

El Troubadore Club via Giolitti 1: 17 e 21 Danze, Orch. Marinetti, cantano Due Fanno. L. Benevento

Gioconda «Turia» la sulla: ore 21.30 Ballo e attrazioni varia.

Bin Gin P. Susa: 41-429: 21 Orch Caramia, c. Merlini. Serata premi

Gays Tutti i giorni ore 17-21 Orchestra Angelini, organo Hammond

Verde Luna via Gobetti 11: Dopolavoro Orch. Stardanza. Attrazioni

Augusta 21 Or Cadaeta, c. Autpol

Bals Gaudio: 16; 21 serata premi

Augustus Bar: 23-3 attrazioni

Idral Danze p. Statuto, t. 62-470: ore 21, Dopoteatro, Arte varia.

LA FLORIDA CLUB
sul rammentare per stasera la propria
SERATA ELEGANTE
Il lieto di annunziare per domani
HAWAY-TORINO
il vegliocissimo «Gall'onda della musica» di Peppi Latini con Aldo Doua e Piero Favorio.

BATTAGLIA DELLE CARAMELLE
al Veglionissimo mascherato con Gianduja e la sua corte.
Sabato Grasso 25 febbraio ore 21.30 Premi alle migliori maschere. Blocki cotillons. Sorprese, Premi. 52-617 al

CLUB MACENTA 11
IDEAL DANCE
Domani *Grande Veglione* Cinzano, Ricchi premi, cotillons. Prenotazione tavoli inizi, 58-470.

CLUB ALHAMBRA DANZE
Via Nizza 60, stasera per domani ore 21 il Veglionissimo di Carnevale. Prenotarsi al 66-705.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Disperato amore» con Ida Lupino e Dana Clark.

Astor: «Il ventaglio» Jeanne Crain, M. Sanders. Pom. 2.00, Sera 2.50

Corso: «Duello senza onore» Maximo Girotti, A. Bach. R. Lupi.

Doria «Anastino ha trovato Dio» rv. L. Lollobrigida. Pl. 200, Poltr. 250

Luce: «Vulcano» Anna Magnani, Rossano Brazzi, Geraldine Brooks Platea L. 200, Galleria L. 250.

Metro-Orientale technic. «La rosa di Bagdad» disegni animati. Primo premio internazionale Venezia Matinata 10.50 e L. 130.

Reposi: «Giubbe rosse» technicolor Gary Cooper, Paulette Goddard.

Torino: «Notti argentine» tecbn Betty Grable, Don Ameche. Ap. 10

Alexandra: «Tre settimane d'amore» Alice Faye, G. Miranda, Payne.

Vittoria: «Furia dei tropici» Richard Widmark, Linda Darnell, Veronica Lake. Pl. 200, Gall. 250.

Alpi: «Gli invincibili» G. Cooper. Wallace Beery, Dean Stockwell.

Augustus: «E' primavera» un film di Renato Castellani.

Fiore: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney.

Ideal: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney.

Nazionale: «Rotta su Caraibi» Rod Skelton, Eleanor Powell.

Massimo: «Imperatore» Capria Toto

Principe: «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano, Serena o 22

Statuto: Imperatore di Capri. Toto

Astri: «La Dolly Sisters» Ap. 10

Mignon: «Al tuo ritorno» o Comp. Riviera Pieglia 17 e 21.15.

Olimpia: «Yvonne la nuit» Totò

Per Avvantura al Brasile. Crosby

P. Nuova Fossa dei serpenti. Ap. 10

Regina: «Scimitarra d'oro». Varietà.

Romeni: «Sabotatori» S. Cummings e Riv. Perrero 16.15 e 21.

S. Felice 44-077: «Bianche angeliere di Dover» I. Dunne, Marshall

Esperia: «Luna senza miele» col

Imperiale «Signora del tropico» V.

Italiana Licenza d'amore. Johnson

Vinzaglio: «Mio amaro» Mangano

Eliseo: «Il mago di Oz» technic.

Fratelli: «Signora del fiume» techn. S. Paolo: «Mio corpo ti scalderà»

Garibaldi 30-501. «Anche pubblici u. 1» Clark Gable, Myrna Loy.

Gridaro: «La bella della Taiana» technicolor V. Da Costa, E. Scott.

Orpea: «Area di Nota» G. Piantto

Radiomi: «Lunga attesa» C. Gable

V. Veneto: «Totò cerca casa» con Totò, A. Magni, Merlini, Ap. 24.

Astra: «Totò cerca casa», Totò.

Bernini: «Ostaggio» Errol Flynn.

Excelsior: «Yvonne la nuit» con Totò, Olga Villi. E. De Filippo.

Odeon: «Mio amaro S. Mangano

Adua: «Strega rossa» e Varietà.

Aurora Avventura Wyoming. Dorry

Brenta «Cielo può attendere» tech.

Partino: «Giovanna d'Arco» in tecbn. Ingrid Bergman, Ap. 16.30

Palermo: «Giovanna d'Arco» techn. Ingrid Bergman. (Inizio 19 u. 21.45

Scalinis: «Il cacciatore» technicolor

Cabiria: «Ultima tappa avventurosa

Goicosea: «I pirati di Capri».

Italia: «Sentiero Nord». Ver. 21.

Moderno: «Signora dalle camelie»

Piemonte «Femmina folle» Tierney

S. Carlo (Nichelino) Conquistatori

Sonia Corrispondente X. C. Gable

Apollo: «I pirati di Capri».

Dora: «Canaglia sentica» techni.

Edera: «Governante rubacuori»

Lucento: «Segno di Allah».

Rema «Spada insanguinata» tecbn.

Saint Vincent
"La Riviera delle Alpi"

CARNEVALE A SAINT VINCENT
19-20-21 FEBBRAIO
tre giornate di giocondo riposo al sole delle Alpi in un clima di riviera, all'aria balsamica della montagna

ATTREZZATURA ALBERGHIERA DI PRIMISSIMO ORDINE - TAVERNETTA - DANZE - SCELTISSIMI NUMERI DI VARIETA' AL NIGHT CLUB - CERCLE DES ETRANGERS

Sacrifichereste I figli o il marito?
Scegliere fra l'amore dei figli e l'amore del marito: ecco il dilemma che tormenta il cuore di ogni madre di famiglia... Troverete la chiave di questo angoscioso problema nella confessione di una madre, che la rivista «Selezione» pubblica nel numero di febbraio insieme ad altri 25 articoli appassionanti.

CAVICCHIOLI RADIO
VIA PIETRO MICCA, 5
ANG. VIA XX SETTEMBRE
TELEFUNKEN - SIEMENS IMCA - MARELLI PHONOLA - PHILIPS ALLOCCHIO BACCHINI EMERSON ecc.
ANCHE A RATE

WELL MET dono gradito Utilità sempre per BOSCO VIA C. ALBERTO 11

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e della sfera sessuale - consulenza interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 16-20; Dom. 11-12

DE-COLL' presenta:
GALLETTINA DE-COLL'
a Lire 280 al Kg.
Fabbricazione a vista del pubblico e vendita in
Piazza SAVOIA 3
angolo via Consolata

ARTISTI ASSOCIATI presenta
Gente così
IMMINENTE

DOMANI il Cinema LUX presenterà il film classificato al 2° posto nella graduatoria dei successi americani:
ERO UNO SPOSO DI GUERRA
con CARY GRANT e ANN SHERIDAN
E' un film 20th CENTURY FOX della «SERIE MONDIALE»
OGGI ULTIMO GIORNO del film ARTISTI ASSOCIATI
VULCANO
con ANNA MAGNANI Geraldine BROOKS R. BRAZZI
Regia: W. DIETERLE

GRANDE SUCCESSO AL CINEMA METRO

CHE ACCADE NEL MONDO?
Il mondo di oggi è così triste e grigio perchè gli uomini hanno smarrito le vie del cuore. E per questo che un po' di poesia darà gioia e serenità anche a voi. 'La Rosa di Bagdad' è un film a disegni animati che vi farà ridere, e vi farà commuovere. E vi ricorderà soavemente i tempi felici del "c'era una volta!". E certo che vi divertirete.
LA ROSA DI BAGDAD
UN INCANTEVOLE FILM IN TECHNICOLOR
MUSICA DI RICCARDO FICK MANGIACALLI
1° PREMIO INTERNAZIONALE AL FESTIVAL DI VENEZIA
LA ROSA DI BAGDAD' È EDITA IN VOLUME DA BALDINI E CASTOLDI - MILANO

MARGIE

OGGI al VITTORIA

FURIA AI TROPICI
con RICHARD WIDMARK LINDA DARNELL VERONICA LAKE
E' un film 20th CENTURY FOX

Piccole storie

Carnevale

Anche quell'anno, con gli ultimi giorni di Carnevale, il Teatro Carignano aveva aperto ai torinesi la sua sala per un gran ballo in maschera. Vi era accorso un numeroso pubblico più del solito distinto, nobili, professionisti, ufficiali, brune dominne, e fra i tanti, anche Massimo d'Azeglio ancor soltanto ventenne e tenente della Guardia Reale. Egli era allora ben lontano dalla fama che l'attendeva, non solo, ma per dirla con parole sue, era scapato e «birichino» parecchio. Tanto che il fraterno suo amico, Giorgio Bidone, destinato a bella fama lui pure, mai cessava di ammonirlo e di consigliarlo nel modo più saggio. Purtroppo invano, però.

Ma poichè il vero amico a tutto ricorre per l'amico, così Bidone, che quella sera sarebbe andato al Carignano lui pure e che era a conoscenza del militaresco costume che avrebbe indossato Massimo, decise di approfittare del Carnevale e del ballo in maschera per reiterare, e sperava con maggiore efficacia, i saluteri suoi consigli al D'Azeglio sotto il velo dell'incognito.

E detto fatto. Nel corso della festa egli riesce ad abbordare il travestito tenentino ed a parlargli con voce così ben alterata, da non far nemmen sopporre chi sia.

— Ti riconosco, sai! Sei Massimo d'Azeglio. Inutile negare.

— E sia bene. Dimmi allora chi sei tu.

— Fossi matto! Sappi invece che ti voglio bene, e appunto per questo voglio dirti spettamente qualcosa...

— Vuota dunque il sacco.

— Smettila di far questa tua vita sregolata che, oltre il resto, ti rovina la salute...

— Ci vuol altro!

— Sei di guarnigione alla Venaria, e tutti i momenti te ne scappi a Torino. Di notte ben spesso. A rotta di collo. A costo di far scoppiare i cavalli...

— Alla mattina, però, sono in caserma ugualmente!

— Ma hai costrutto a far così! Tu non risparmi mai a nulla, te lo dico io. Dimmi! Donne e giuochi! E debiti per di più.

— Debiti proprio no! Li detesto.

— Ma li fai...

— Chiamali debitucci, allora.

— Debiti o debitucci, tutti debiti!

Ma qui Massimo era scoppiato in una risata.

— Sai cosa penso? Che tu sia un buon amico che avanza da me qualche scudo.

— Non cercare. Ascolta piuttosto una gran massima: «Chi paga i propri debiti si arricchisce».

— Ma non crederci, non crederci, caro! — schiattò allora il futuro grand'uomo dando all'incognito una gran manata sulle spalle. — Quella è una voce che hanno messo in giro i creditori!

Nè davvero risulta che da quella sera egli pur solo s'affrettasse a pagare i debitucci..

Corso in via Po

Tradizionale già a quei tempi, il corso della domenica grassa in via Po richiamava tutta Torino e immancabilmente vedeva tra i suoi partecipanti i maggiori personaggi della Capitale, re Vittorio Emanuele II alla testa. Fu così che quell'anno Marco Minghetti, allora ministro delle Finanze nel governo presieduto da Ratazzi, volle prendervi parte egli pure, tanto di cilindro in testa, sorridente e bonario nel *landeau* ministeriale dai cavalli infiorati alle orecchie, e solo in compagnia del suo capo-gabinetto.

Superfluo dire che lui pure fu riconosciuto ed applaudito la sua parte, ma il più curioso e il più insistente degli omaggi doveva venirgli da un umile mascherotto, vero figlio e tutto cuore di popolo.

— Bravo, *Eccellenza!* — gli aveva gridato aggrappandosi allo sportello della vettura. — Ha fatto bene a venir anche lei al corso di Carnevale, al *mour «gir» d'la dòminica grassa!* Si ha da dell'essere *Sia Eccellenza* Minghetti, ma al «gir» bisogna venirci! Bravo! Che *venghi* una caramella...

— Grazie, grazie, mascherino — fece schermirsi il ministro. — Ma bada di non mettere i piedi sotto le ruote...

— Niente paura! *I sòn an pioa...* Ma visto che non vuole la caramella, voglio *dirghi* un consiglio, *Eccellenza*...

— Davvero? Dite.

— Ma lei che l'è ministro, lei che comanda, non si lasci dunque mettere tutti i momenti sui giornali a quel modo! Parlo di vera giocosità, *l'è ciaira...* —

— Ah! Ah! I giornali umoristici, vero?

— *Propri così-lì!* L'altra settimana l'han fin stampato in caricia, sciuì la carula, e quel che è peggio, *a sta propri mòrtifica, sa-lù*, con un certo vaso in mano...

— Sapete bene! — gli aveva risposto Minghetti ridendo. — Cose che capitano ai ministri... Caricature...

— E quello che c'era scritto sotto? *Cribbio*, che satira!... Ma perchè, perchè non li mette dentro tutti quanti, *Eccellenza!* —

— Figuratevi se vorrei mai quello! Io! Un discepolo di Cavour!

Ma a sentir nominare Cavour, il popolano s'era tutto commosso.

— Quel grand'uomo non dovevo proprio andarsene! E sapo ormai due anni... — aveva profondamente sospirato; ma poi tornava allo sbrigativo consiglio che s'era creduto in dovere di dare.

— Però le satire non fan piacere a nessuno, *Eccellenza*. Nemmeno a Cavour...

— Ma sapete cosa diceva Cavour quando lo mettevano in caricatura stampandogliene contro d'ogni colore?

— *Ca j'ferò d'le birbe!* — —

— Diceva questo, invece: «Dal momento che fan così, è segno che s'accorgono che io son davvero per la libertà»... Capite? Ripetetelo, ripetetelo a chi vorrebbe ciò che vorreste voi.

Matrimonio e amore

Nell'affollato salotto della viscontessa d'Ambrois la conversazione era caduta sul matrimonio e s'era fatta d'un tratto animatissima.

— Una proposta! — interloquì allora la padrona di casa. — Dacchè abbiamo tra noi il gran Pailleron, vogliamo sentire dal fine psicologo e dal commediografo illustre che ne pensi lui, del matrimonio?

— No, no — protestò il notissimo autore del *Mondo della noia*. — Potrei tutt'al più darvi d'esso una mia antica definizione...

— Al tono con cui parlate, dubito che mi soddisfi.

— Giudicatene. Il matrimonio... è una combinazione chimica — e spiegò. — Sì, così, non ridete, lasciatemi finire. E' la combinazione chimica di due corpi di per sè innocui, ma che combinandosi diventano velenosi tutti e due.

— Ah Pailleron, Pailleron! — protestò insieme ad altri la viscontessa. — Cos'ho mai fatto a darvi la parola! Ma la definizione del matrimonio è l'amore!

— Adesso esagerate voi, cara... Verissimo però che anche l'amore ha la sua brava definizione.

— Dite! Dite! — s'invocò da più parti.

— Presto detta. L'amore è null'altro che questioni parolaii, paroline e... parolacce.

— Capisco e non capisco...

— Eppure è così chiaro! E così completo. I parolani prima, le paroline... nel frattempo, le parolacce dopo.

Marcello Arduino.

«Girerà» in Italia la sorella della Petacci

Milano, venerdì sera.

Riparata in Spagna agli ultimi dell'aprile del 1945, al profittarsi cioè dello sfacelo fascista, sta per rientrare in patria Myriam di San Servolo, la sorella dell'ultima favorita di Mussolini, Claretta Petacci. A Madrid e a Barcellona, dove si era recata insieme ai familiari, Myriam ha fatto la attrice cinematografica, attività che ora intende riprendere in Italia. Difatti, sarebbe stata chiamata proprio per questo da una casa di produzione con capitali milanesi e romani che le proporrà una vantaggiosa scrittura.

Gina Lollobrigida e Constance Dowling in una scena del film «Miss Italia».

Gli abiti nuovi son fatti per piacere

Persino Christian Dior, nelle collezioni di primavera, ha rinunciato a stupire - Il corpo femminile ritroverà la sua bellezza naturale

Parigi, venerdì sera.

Da qualche ora il ritmo febbrile delle collezioni si è notevolmente placato. Ormai ci si occupa delle case minori, mentre nelle maggiori si sta ancora svolgendo una vivace lotta alla quale partecipano, con diverse intenzioni, compratori stranieri e fotografi. Purtroppo l'esclusività dei modelli non è cosa che possa essere ottenuta con facilità.

In attesa dei disegni e delle fotografie originali, dobbiamo accontentarci di alcune note ispirate alle principali collezioni.

Robert Piguet, un sarto ormai vecchio del mestiere, ha definito con una frase assai felice la moda primaverile 1950: «Finalmente gli abiti nuovi non son fatti soltanto per stupire, ma anche, e soprattutto, per piacere. Inoltre si adatteranno al ritmo della vita attuale non più di quelli delle scorse stagioni».

Pierre Balmain si ispira all'epoca 1920 e adatta alcune vecchie trovate, con intelligente spirito moderno traducendo audacemente ogni reminiscenza, in modelli che sentiamo molto vicini al nostro gusto.

Jean Dessès, toccato dal dinamismo della donna d'oggi, demolisce gli abiti complicati, i busti aderenti e le anche compresse. Il corpo femminile ritroverà in tal modo la sua bellezza naturale, il che, in fondo, non spiace a nessuno. L'originale creatore si è persino sbizzarrito in consigli igienici, come quello di «mangiare» con buon appetito pur senza esagerare. In ogni caso è decisamente contrario alle cinture troppo strette e alle guepières torturanti.

Jacques Fath lancia una linea «centrale» nella quale tutti gli effetti si raggiungono appunto al centro del corpo. Propone manicotti senza maniche su abiti senza maniche, borda di guaina tutti i tailleurs a piccoli quadrettini, fa indossare cravattine «vieux messieurs» e naturalmente non trascura il garofano all'occhiello.

Persino Christian Dior tiene a precisare che la linea della sua collezione è netta, volutamente spoglia e tuttavia femminile perchè destinata a valorizzare «la femme chez les femmes».

Per parte nostra, ne dovessimo condensare in poche parole, anzi in una sola, le grandi linee delle varie collezioni ci verrebbe di «sofficità». Diffusissimo, infatti, è l'impiego di tessuti leggerissimi, che danno origine ad abiti quasi impalpabili di mussola e di chiffon. La seta sarà di gran voga, mentre per la tela si ricorrerà ai fini tessuti in batista e ai leggerissimi plumetis.

Tutti questi tessuti si adattano al ritorno dello stile «schemisier» che impone molte pieghe e «plissés soleil» disposti anche sul corpino spesso privo di maniche.

E qui sorge un problema grave: quale maniche come saranno? Ne abbiamo viste di immense, a mongolfiera, a pagoda, a prosciutto; poi, al colpo, sono sparite o per questo sul problema delle maniche, sulla loro foggia e sulla loro stessa esistenza, rimane un gran punto interrogativo. Pierre Balmain si è tolto d'impaccio con molta arguzia preparando maniche di tela applicabili agli abitini scozzesi e battezzandole assai spiritosamente «alla pizzicagnola». Inutile dire che a Parigi la trovata ha avuto un gran successo.

In molte sartorie le spalle tornano ad essere imbottite e le gonne un troppo accorciate. Siamo ormai arrivati, in certi casi, ai 40 centimetri da terra con l'aggravante di arditi spacchi decisamente maliziosi. Da Schiaparelli le indossatrici scoprono, camminando, tutta la curva posteriore del ginocchio. Ufficialmente la vita è al suo giusto posto, ma talvolta tende a scivolare in basso e in questi casi esagera.

La zimarretta, che domina in tutte le collezioni, è stata accolta con grande soddisfazione. Frequentate le troppe bizzarrie asimmetriche cominciavano a non convincere.

Per pomeriggio eleganti si potranno indossare splendidi abiti «farfalla» o aderenti guaine ornate di fiamme alla Chanal. Fazzoletti di mussola, braccialetti ai bicipiti, orecchini lunghissimi, collane, guanti o scarpe di capretto chiaro e giocò ci riporteranno all'epoca del «charleston». Inoltre le scarpe saranno appuntite e spesso bicolori.

Delio Mariotti

Anna Vanner

Come si distrae il turista a Roma

I francesi hanno creato lo slogan "Santificatevi a Roma, divertitevi a Parigi", ma pochi visitatori lasciano senza rimpianto la Città Eterna - Non c'è vita notturna; tuttavia opera, varietà e trattorie di Trastevere conquistano anche i più esigenti americani

ROMA, febbraio.

La propaganda turistica francese si serve largamente di uno «slogan» che dice: «Andate a purificarvi l'anima a Roma e poi venite a divertirci a Parigi». Lo «slogan» è ben trovato e ha successo fra i turisti che giungono qui con la convinzione di conoscere una città piena d'uggia. Ma poi avviene che il mito di Roma, l'inconfondibile azzurro del cielo, le bellezze artistiche, la giovialità degli abitanti, lo stesso esotico traffico della città avvincono gli stranieri fino dal primo momento e il rallegrano. Il guaio, semmai, incomincia alla sera quando turisti in vena di allegrie si rivolgono ai portieri d'albergo per informarsi sulla maniera di trascorrere una serata coi fiocchi.

Portieri in imbarazzo

Roma, in verità, non ha mai avuto una tradizione di vita notturna: nè prima del fascismo, nè durante il fascismo nè dopo. Questa è una città casalinga che alle dieci di sera spranga i portoni e augura la buona notte a coloro che affollano i cinematografi, i teatri e le trattorie. Dalla mezzanotte all'una si chiudono gli ultimi caffè; i tram, gli autobus e i taxi portano a casa alcune migliaia di persone e nelle strade spopolate, tra un passaggio e l'altro di veloci automobili, risuona il solo di tacco dei vianduanti. Allora è veramente notte; sì è appunto l'ora in cui il portiere di un grande albergo si trova imbarazzato se un turista facoltoso gli domanda dove possa trascorrere la «serata».

Locali notturni affollati fino all'alba, spiedenti di luci e incanti nella penombra, locali che attruggano per il fascino di cose che stanno fra il lecito e l'illecito, per il troppo silenzio o per il troppo rumore, per quello che si può essere tentati di fare, a Roma non esistono. I motivi sono da ricercarsi nella tradizione che vuole Roma una città gaia di sole, sia nei quartieri alti che in quelli popolari, e gaia anche di sera di trattorie di osterie di bottiglierie o osterie colme di voci, di fumo, di suoni di orchestrino, di stornellate: luoghi ove imperano le fettuccine e il vino dei Castelli. Quella Roma, insomma, che conobbero lo Chateaubriand e lo Shelly, il Corot e il Gogol, il Lamartine e il Veuillot.

Il portiere dell'«Excelsior», Alberto Pinto, un uomo che ha quarant'anni di esperienza di vita del gran mondo internazionale, afferma tuttavia che solo una limitata percentuale di clienti stranieri si dimostra esigente per quanto riguarda guaghi notturni. Si tratta in prevalenza di americani e quasi sempre uomini. (Le donne che scendono solitarie nei grandi alberghi fuiscono quasi sempre con l'accettare o cercare la compagnia di un cavaliere e a lui si rimettono per organizzare la serata).

Bisogna inoltre fare una distinzione fra turisti e turisti. Prima della guerra Roma ospitava molti tedeschi, inglesi, francesi, europei in genere, e un buon numero di americani scelti. Oggi il turismo è prevalentemente alimentato dagli americani. Gli inglesi hanno troppi grattacapi in casa propria, i francesi vi fanno concorrenza, i tedeschi sono nei guai, dall'Europa orientale non viene un cane a scopo di diporto e quei pochi viaggiatori ufficiali» che scendono all'aeroporto di Ciampino o alla stazione di Termini sono inghiottiti da una misteriosa organizzazione ricettiva e non se ne ha più traccia.

Dal «West» all'Urbe

Non rimangono che gli americani a mantenere vivo il flusso turistico. Ma quando si dice americani non si deve intendere gli aristocratici discendenti dei «Mayflower». Si tratta di gente varia che appartiene ad ogni ceto, in prevalenza industriali e commercianti e poi uomini politici e del mondo artistico. Non mancano il ricco agricoltore del West, l'allevatore di bestiame. Sono turisti che non hanno troppa dimestichezza con il Baedeker e molti di loro quando hanno visto San Pietro, la Via Appia, Palazzo Venezia, i Fori e il Campidoglio, incominciano a abbigliare nei caffè di via Veneto, una zona che pure apprezzano moltissimo per la vivacità dei colori e per i facili incontri con conoscenze internazionali.

Sono, in parte, questi turisti che dopo la mezzanotte chiedono aiuto al portiere dell'albergo. Dove andare? Locali notturni a Roma ce n'è, ma non sono ambienti prodigiosi: vi si balla, vi si beve, vi si cacciano canzoni e musiche di grido. Finiscono con la sfiducia quei turisti esigenti che vanno pisticciando alla ricerca dello scalmanato o del fascinoso. In questo genere, però, nulla da fare a Roma.

Pochi mesi fa un localetto dal nome esotico fu chiuso dalla polizia dei costumi perchè pallide minorenni dallavano in «samba» fra i tavoli, si esibivano in numeri di aere sopore. Si disse allora che Lucky Luciano, l'indesiderabile» tollerato, il re degli stupefacenti della costa americana dell'Atlantico, ne fosse l'occulto proprietario. Il locale fu chiuso, ma ogni notte ora straboccheviolmente affollato di stranieri che pagavano per una semplice bevanda il prezzo di una camicia di seta.

Del resto la polizia visita spesso di notte anche i locali più innocenti. I poliziotti romani sono ora muniti di caminetelle radiocomunicanti e la voce della «centrale» spesso li spinge verso la «taverna» o la «baia X» dove in verità non accade mai nulla.

Perciò buona parte dei turisti si danno ai «varietà», altri all'opera, altri ancora ai due cinematografi romani che proiettano pellicole in lingua originale. L'opera è un'ancora di salvezza per i portieri di albergo: i turisti ne tornano sempre soddisfatti e ancor più felici sono se hanno la ventura di assistere ad un'opera italiana, una «Tosca», una «Traviata», un «Barbiere». Per il cinema sono meno entusiasti e non hanno torto: si tratta quasi sempre di films che essi hanno già visto molti mesi prima nelle metropoli americane. I cinematografi italiani li interessano poco. (Roma ha complessivamente un centinaio di sale cinematografiche di prima seconda e terza visione).

Per il «varietà» le cose vanno meglio. I turisti si raccomandano al portiere dell'albergo perchè prenoti buoni posti e all'inizio dello spettacolo sono già in osservazione. Roma può offrire contemporaneamente una dozzina di riviste, ma soltanto due o tre sono raccomandabili ai turisti. Essi tornano all'albergo abbastanza contenti, le ragazze sono piaciute, le battute di spirito li hanno divertiti soprattutto per la mimica degli spettatori italiani.

La gioia degli acquisti

Simpatici sono quei turisti (e ce n'è molti) che non chiedono che spaghetti e vino dei Castelli. E' una gioia per i portieri di albergo che si affrettano a fornire gli indirizzi: «Er pursone», «Righetto», «er capitano». A Roma si mangia bene dappertutto, si può andare ovunque, nel rione Colonna o in Trastevere, in Borgo o ai Prati. Stranieri uomini e donne si dedicano con le fettuccine all'amatriciana», con il vino locale, con lo stornello romanesco. Tornano all'albergo rossi e accaldati disposti a giurare che l'Italia è il miglior paese del mondo, un paese di gente cordiale che è felice se può farti un favore. E non chiedono più nulla ai portieri. Vanno a letto beati.

Una categoria di turisti che non pone nè si pone problemi per il divertimento e per il mangiare, è quella dei Vicino e Medio Oriente e delle Indie. Questa è la novità del turismo di oggi. Prima della guerra scarsi erano i viaggiatori provenienti dagli Stati arabi, dalla Persia, dall'India. Ora scendono a frotte all'aeroporto di Ciampino, visitano Roma con occhi sgranati, sempre sorridenti, si perdono nelle navate di San Pietro, siedono sui ruderi, salgono sul Campidoglio, e non chiedono dove si possa passare la «serata». Si cercano presto e la mattina dopo sono di nuovo in giro, coscienziosi e attenti, come i turisti tedeschi di un tempo.

Divertimenti a parte, è difficile fare nominato, che uno straniero lasci Roma senza rimpianto. E' vero, dicono, i taxi sono piccoli, (a Parigi vi sono molte macchine americane in servizio pubblico), alcuni sono addirittura sgangherati; molte gallerie sono inspiegabilmente chiuse; per visitare il Quirinale occorrono pratiche speciali; molti locali difettano di servizi igienici; le ferrovie lasciano ancora a desiderare in fatto di «comfort»; non esiste una grande sala da concerti quotidiani; gli italiani non sono maestri come in altri paesi europei; ma Roma è una città impareggiabile, piena di belle cose. E fra le belle cose, soprattutto gli americani, comprendono la cucina che si fanno fare a dozzine su misura, gli abiti che ordinano a sei per volta (ah la gioia di sfuggire alla schiavitù della roba bell'e fatta), le cravatte, i cappelli, le valige e gli ombrelli che comprano con vero compiacimento.

Delio Mariotti

Diana Lelli consigliata per «mantenere la linea»: sollevare il braccio destro, lungo una parete per sei volte, quindi fare dietro front e ripetere altre sei volte l'operazione col sinistro.

Giocavano con bombe a mano

Orrenda strage in una cava: un ragazzo dilaniato ed altri quattro gravemente feriti dalle schegge

Taranto, venerdì sera.

Nel comune di San Giorgio Jonico è avvenuta una raccapricciante disgrazia che è costata la vita ad un ragazzo e ha causato ferite gravi ad altri. Alcuni adolescenti, usciti di scuola, si portavano in una cava di pietre posta alla periferia di San Giorgio. Mentre stavano giocando, rinvenivano una decina di bombe a mano e immaginando di «fare» alla guerra, prese le dovute distanze, incominciavano a scagliarsele gli uni contro gli altri, forse credendo che fossero scariche.

Ad un tratto invece qualcuno degli ordigni scoppiava con gran fragore provocando la strage. Coloro che, richiamati dalle forti detonazioni accorsero a brevissima distanza di tempo, erano accorsi sul luogo, si trovarono di fronte ad un terrificante spettacolo: i ragazzi giacevano a terra sanguinanti e gementi, uno vicino all'altro. Uno era già morto, orrendamente mutilato; gli altri venivano d'urgenza trasportati all'ospedale di Taranto a mezzo di autovetture.

Essi venivano tutti ricoverati per ferite multiple molto gravi: I feriti sono: Sibilla Cosimo di anni 12, Scialpi Giuseppe di anni 12, Rascella Giuseppe di anni 12, Nicolardi Italo di anni 10; tutti nativi di San Giorgio Jonico e colà domiciliati. Non si è riusciti a conoscere invece le generalità del ragazzo morto.

Oltre un milione e mezzo la popolazione di Roma

Roma, venerdì sera.

La popolazione presente di Roma al 31 dicembre 1949 risultava di 1.626.638.

Subito cattivo. — Le tendenze fantasiose cercano di prevalere su quella impronta alla quotidiana realtà: l'istinto vuol dominare la ragione. Non soggiacere alle tentazioni dell'indolenza, dell'esagerata gelosia: reagire contro i pericoli della corrosività. Limitare l'uso del tabacco e delle bevande alcooliche. Artisti, scrittori, musicisti, attori o soggettisti del cinema potranno utilizzare queste vibrazioni eccitanti le facoltà immaginative e destinate a favorire un successo che durerà fino al 1956. Talismani: l'ametista e gli oggetti viola. Raddoppiare gli sforzi volitivi affinchè quest'atmosfera densa d'ispirazione non rimanga sterile e priva di realizzazioni.

Sabato semaforico. — Dedicare qualche ora alla visita dei malati. Delle persone ricoverate negli ospedali, di quelli che soffrono crisi spirituali onde infondere loro coraggio e fiducia nell'avvenire. La guarigione viene offerta a tutti coloro che vogliono vivere e non si abbandonano ciecamente alla fatalità. Momento propizio per l'acquisto di mobili e oggetti di lusso. Rimanere a contatto degli amici senza dar peso a pettegolezzi, chiacchiere e maldicenze. Preferire la compagnia di persone buone e leali che forniranno un aiuto sicuro: si distinguono per il viso simmetrico, il naso diritto e di media lunghezza, le sopracciglia ben arcuate. Regolare viola mammolo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

BABOULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 45-600.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 61-078.

PEN tanto vostri prodotti, inviateci commercianti di tutto il mondo. Invisco Max, via Cavour 9.

RADIATORI termosifone forte finezze sperimentale vario tipo. Bianchetti, via Di Nanni 30, telefono 39-633. 6246

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

TRAPANI elettrici portatili Bosch forma economia. Supporti da banco per dettì. Produzione Fai, Fossano ex. Telef. 46-094. 70

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ATTENZIONE. Artigiano materassaio lanetta lana crine piumini idrofili. Cerchi S. Maurizio 10, tel. 81 180

3 500 CAP. INV. AZIEN. L. 20 p. p.

INDUSTRIA specializzata collaboratore - finanziatore - costituzione nuovo apparecchio molto redditizio. Scrivere consulta 307 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A condizione d'affitto vendiamo alloggetti pronti subito. Over. Palestro 10. Telef. 40 954.

A Porta Nuova offresi cumulativamente costruzione ingressi, alloggi, locali diversi. Bruno, Bellezzi 11. Telefono 47-302. 6264

ALLOGGI, Giacomo Medici 40, tre camere cucina, mobile ingresso, gabinetti, terrazzino, scaldaacqua, contanti 1.000.000, mutuo 600.000, rate mensili 29.000. Sessi, Dalmazia Sovietica 211, 10 5, ingresso Vastio, telefoni 36-321, 44-039.

ALLOGGI, Unione Sovietica 211, due camere, terrazzino, gabinetti, scaldaacqua, contanti 700.000, rate mensili 16.000. Mutuo. Vastio, telefoni 36-321, 44-039.

ALLOGGIO 2 camere cucina, terrazzino-bagno esente. Ingresso privato libero subito vendo accettando parziale pagamento macchine. Via Torricelli, Tel. 41-343.

BELLISSIMO alloggio tutti confort, signorile, libero terzo piano, camere tre cucina. Via Beaulard 3, Campica.

CENTO metri quadrati 15, terreno irrigabile ang. C.so Racconigi-Canale Camera. S. Teresa 16.

CORSO Francia 96, alloggi attualmente signorili 3-4 camere ogni servizi, ascensore, esenti imposta vendonsi. Visite 16-18. 2481

PALAZZO Belvedere Parco Sana completi alloggi signorili campagna aprile lunghe locazioni. Over. Palestro 10, telef. 44-961.

PORTA Nuova alloggi signorilissimi piccoli grandi, terzo primo ascensori, riscaldamenti. Telefonare 45-033. 4301

SANTA Rita vendo terreno mq. 10.000 trapiantato buona produzione. Telef. 47-321 42980

VENDO terreno uso costruzione civile mq. 400 Cristoforis. Telefonare 31-270. 4795

9.700.000 chiusi dieci camere, ammobiliabile, ottimo affare. Campa. Santa Teresa 18. 9622

6 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

GERDANS urgentemente 4-6 locali centralissimi piano terreno, rialzato, ammezzati uso ufficio commerciale, specificando condizioni, località. Scrivere cassetta 940, SPI, Torino. 9622

Il riposo

che segue la giornata di lavoro è proprio all'esame di alcuni dei più importanti interessi:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

8 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera uso cucina. Silva, Garibaldi 40. 4894

ATTENZIONE, proprietari formalisti affittano alloggi da affittare. Rinunciano mediazione. La Consolante, Arsenale 12, Telef. 47-302.

CORSO Siracusa 61 affittasi ammobiliato camera con uso cucina. Tel. 41-440.

CORSO alloggetto 3-4 camere pagando anticipata o biennalmente. Tel. ore ufficio 45-130

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

DENCHIAMO eventuali lavoranti proprio domicilio. Ottimo guadagno. Ditta Lad, Rimini.

GIOVANE giornalista quattrocentista cerca impiego qualsiasi. Scrivere Carlo, Medi 21, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

SIGNORA accompagnerebbe pomeriggio bambini ufficio. Tel. 80-58.

SIGNORINA giovane, diplomata, offresi tenuta Libri paga, contabilità, mansioni ufficio, dattilografia, referenze. Telef. 771-153 ore 16-18.

SIGNORINA distinta istruita presenza disposta compagnia persona viaggio Anno Santo Roma. Scrivere cassetta 1032 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

DISTINTA vedova pensionata cinquantenne possidente ringiovanirebbe si. Scriv. cassetta 1036 SPI Torino.

18 IGIENE E TERAPIA L. 20 p. p.

MASSAGGIATRICE abilissima, cure dimagranti e di bellezza, vera competenza, risultati garantiti, referenze private disponibili. Scrivere cassetta 6013 SPI Torino. 4795

9.700.000 chiusi dieci camere, ammobiliabile, ottimo affare. Campa. Santa Teresa 18. 9622

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ASSISCONANDOVI macchine cucire, apparecchi radio, proiettori cinematico Vaccarelli, radio Saturn, occasioni da lire 5000. Vendita rateale. Lotti, Stazione 41.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne, pagandole massimo prezzo. Fabbricante. Cavour 9. 1671

ASSORTIMENTO pellicceria, soffietti, fodrami pelle, salotti. Safadi, Stelle 32, telefono 32 852.

BA privata conserva camera libera in buona. Telef. 53-845, ore pasti.

DAMIGIANE, bottiglie usate, pago massimo. Telef. 280-570.

MOBILI liquidazione proprietaria assoluta convenienza. Occasione appartamento. Facilitazioni pagamento. Barbaresi, Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 3057

PELLICCE grande liquidazione di tutte le pellicce vendita autorizzata. Via Carlo Alberto 39 (cortile).

PELLICCE grandioso assortimento vendo rateali. Parena, Madama Cristina 131. 1473

PIANOFORTE privato acquista pagamento anche piccolo anche cattive condizioni. Telef. 57-508

SPOSI, vendo camera pranzo stile-scimento, attraversando con specchio, credenziera, scrivania, tavolo. Tappezziere, 31, Cristina 125.

21 AUTOMOBILI e SPORT L. 20 p. p.

A privato vendo Aprilia semi-nuova cambio con Topolino, 1100, Arona, Palestro 4. Tel. 50-582.

APRILIA, Andea, 1500, 1100, 500 C, vetture, furgoni, giardiniere nuove campionario 500, Balilla, commerciali diverse. Cagliero, Lauriano 17.

ARDEA 5 marce, Aprilia 1500 diesel, 1100 A, 1100 cabriolet, 7 quintali, Balilla 4 marce, berline cabriolet, 500 A, vendo Fruncia 21.

AUGUSTA torpedo serie, Fiat 1100 berlina Weber 500 cc., 500 A B C, giardiniera, cabriolet Aprilia Nazionali, Riviera, S. Secondo 62.

BALILLA 4 marce 375.000, 514 carrozzetta 270. Chivasso 7.

CAMIONCINO 1100, camioncino Balilla, furgone Topolino, vetture 1100 costruzione 1948-1949, Aurelia 2ª serie, Balilla 1500, Saluzzo 118.

MERCEDES Benz circolante portata 7 q.li commendatore vende Contrastino, Cavour 5.

MILLEMIGLIA 1949, 1100 freccia rossa, 500 B posto chilometri, 500 fuoriserie 1948 smontatore, 500 fuoriserie perfette condizioni, Balilla quattrinuovo, berlinetta, Autoguerra Sicilia, via Balbiani 11 angolo Nazionale. 5580

PRIVATO acquista da privato Balilla 4 marce oppure Topolino 3/B balestra. Ghirardo, Rattazzi 3.

PRIVATO vende privato 500 belvedere ottimo estimo condizioni. Autorimessa Migliara, via Migliara 8.

RATEALMENTE tutti possono acquistare veicoli autoveicoli nuovi occasione Comunale. Finanziamenti Intel 80-104. 908

VENDO 1100 1900 nuovi, carrozzeria Bulbo, Vignale, Ghia, 1100, 1200, serie, occasione Martinetti, Saluzzo 40. 9004

1100, Aprilia 1949 E. 500 C. S. fuoriserie Giardinetta vendo Adobbenato, Cuneo 4. 1560

Assistendo a una prova di Sergio Tofano

Chi ieri fosse entrato al teatro Carignano, mentre Sergio Tofano provava, avrebbe avuto l'impressione che tutti quei personaggi — talvolta anche una dozzina — agitassero muovendosi sul palcoscenico, andando, venendo, incontrandosi, contrastando, cantando, litigando, dando a prendendo degli schiaffi o abbracciandosi sui molti sofà sempre a disposizione nelle loro riferimenti disposizioni di animo e di cuore, non recitassero una parte imparata, non discorressero fra di loro, appena appena ammentando il tono della voce e la velocità della parlata nei momenti più scabrosi, come una nella buona società, se si può parlare di buona società proprio nel cuore e ortodosso senso della parola; riferendoci a quella che, nella gaia e un po' canagliesca commedia francese, si occupa di... Amelia.

Insomma, chi fosse entrato nella sala immersa nel buio, di fronte l'ultima prova di *Gente di Amelia* sarebbe stato colpito dalla naturalezza con cui in certi momenti, una dozzina e anche più di attori, chiusi nel breve spazio del palcoscenico, se qui non è facile destreggiarsi, dialogando o parlando tutti insieme con un'armonia perfetta, senza l'ombra di quello stucchevole e artefatto cadenze e affettato modulazioni che in gergo teatrale si chiamano «dirigere», conducevano i dialoghi con una spigliatezza, con una «verve» tutt'affatto «parigina, come direbbero i francesi, attraverso i meandri, le svolte, le inprese più avventurose che prendevano le parole dalle capovolgere il significato della situazione e cedevano subito un'altra, senza una impercettibile della precedente.

E così via, con un parlare incalzante, tutto orchestrato, armonizzato e impostato fino al momento di sincoparsi, sperimentarsi, arruffarsi e poi, ad un tratto, sospendersi su quel fermo in punta di piedi, su quella mancanza di fiato, su quelle cadute di schianto sulle poltrone, prodotte da un incontro casuale, da una scoperta fortuita, da una rivelazione stupefacente o da un qualunque altro colpo di fulmine da cui i personaggi, nella commedia del genere di questa «Amelia», è forse, sono tutti colpiti. E tutto questo distruggere e ricostruire, fare e disfare, cucire e scucire non, alla prova, meticolosamente preparato, accuratamente provato in ogni personaggio perchè ognuno sulla situazione e possibilità dell'attore, data naturalmente sulla qualità e dalla direzione di Sergio Tofano che ad ognuno suggeriva il gesto, modulava la dizione, precisava l'emprezza di una certa cadenza e a tutti dava «l'attacco» come un vero direttore d'orchestra.

Ieri, ad un certo punto, mentre stava dando gli ultimi ritocchi alla commedia un po' canzonatoria e che ha fatto ridere tante generazioni, per poco non si è preso un applauso dai «suoi» secondari», da quegli attori, otto, che la Compagnia ebbero così ricca di primi elementi, ha dovuto cercare e scritturare sulla piazza per il numero occorrente di persone che il lavoro richiede, e davanti ai quali Sergio Tofano, scrupolosissimo, ha dato di questi si è messo a cantare e ro ed spiegare la lingua romanesca dei Trovatore» e di opera pura, l'orrendo fuoco...». Nessuno non ha gin resistito — nemmeno lui — tutti, dimenticando la parte, sono diventati spettatori... plaudenti.

E allora Tofano, alzando le braccia sul suo fare abituale e volgendo le palme in giù, nel vero stile-gesto del direttore d'orchestra, ha imposto il silenzio e ha dato «l'attacco» alla battuta interrotta.

Ad un tratto, nel clamore di un «italiano» a cui, per aumentare l'effetto si insieme lo strido pieno di una bambina presa improvvisamente da una di quella necessità che nei bambini di divenuto impellenti e irrisistibili Sergio Tofano, fra tutti il primo direttore e cliente del la recita che «vocale» la ferma l'azione perchè uno degli attori aveva detto al presente un verbo che nel testo è scritto al futuro. Un gesto, niente altro che un splendente che — rispettando le proporzioni — ricorda quello che si attribuisce a Toscanini. Il maestro, nel «pezzo» dell'orchestra aveva «sentito» stridere la nota di

NUOVA

TORINO - A. IV - Num. 41
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
17-18 Febbraio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Tema obbligato sulla scena del torneo di calcio

Continua il duello Juventus-Milan

La capolista si trova meglio in trasferta

Torna per i bianconeri l'ansia del fattore casa

La parentesi dell'allenamento azzurro e dell'incontro col Racing è finita. Riprende domani la lotta tra bianconeri e milanisti; lotta di posizione per i primi, di superamento per i secondi. La capolista riceve l'Atalanta che domenica in casa propria ha dovuto soddisfare la sete di punti dei novaresi. Sembrerebbe dunque un incontro facile per la Juventus reduce dal successo di volontà colto a Trieste, ma c'è di mezzo la sua incompleta formazione e soprattutto il campo dello stadio dove i bianconeri hanno ottenuto meno successi che in trasferta.

Mentre per gli uomini di Carver si riapre lo strano capitolo che parla dell'ansia per il fattore campo... a favore. I bergamaschi, nell'altalena di risultati a sorpresa, che passano dai successi più entusiasmanti alle sconfitte più secche, non si nascondono le speranze di un colpo gobbo. E' questione di puntiglio per Varglien II, ex-juventino portare contro la sua vecchia squadra una compagine forte e ben preparata. E altrettanto sarà questione di puntiglio per Mari e Manente, oggi bianconeri, così come per Angeleri, Cergoli, Caprile e Dalmonte, oggi nerazzurri, dimostrare ai compagni d'un tempo d'essere in buona forma. Lotta in famiglia, si direbbe, e appunto per ciò, ancor maggiormente ricolma di pericoli. Non per nulla è tradizione che gli scherzi più malvagi vengano dagli amici.

Ad ogni modo, troppo buona è l'occasione per la Juventus, con il diretto antagonista impegnato in una lunga e fastidiosa trasferta, di lasciarsela banalmente sfuggire: il campionato, nel susseguirsi del suo calendario, sorriderà domenica alla squadra torinese; ad essa il compito di non far mettere il broncio ai propri tifosi.

Il Milan — dicevamo — si dà ai grandi viaggi (ne farebbe magari a meno) e si presenta a Palermo con il biglietto da visita dei due consecutivi 7-1. Anche per i rosso-neri il compito non apparirebbe troppo arduo, sennonchè il campo siculo è piuttosto avaro di punti (3 ne ha concessi sinora).

Dietro la coppia di testa torna ad affacciarsi l'Inter e forse per l'ultima volta, poichè se non riesce a spuntarla sulla visitatrice «viola» forte di dodici partite utili consecutive, le si chiuderà la porta in faccia mentre i fiorentini le subentrerebbero nella parte di terzo incomodo. A Roma sono di scena le due squadre cittadine, favorita la Lazio già vincitrice del confronto di andata, ma i precedenti non hanno molta influenza nella strana atmosfera del «derby».

A Busto il Torino, sempre raffazzonato (mancherà di Nay, Cuscela e Hjalmarsson), pensa di riscattare il punto strappatogli dalla Pro Patria in via Filadelfia. Potrebbe anche riuscirvi sebbene la «Pro» sia scottata dalla visita a Milano e per la vicinanza del fischerello di coda. A Padova entrambi e triestini entrambi reduci da un insuccesso se la vedranno per il primato stagionale ancora pari per il nulla di fatto a Trieste.

Il Genoa tenterà a Como di vincere la sua prima partita esterna, approfittando della scarsa vena dei lariani e così ceroberà di fare il Bologna a Novara, ma gli emiliani in stato di grazia sono ben capaci di disilluderlo.

Anche a Lucca i baresi troveranno il disco rosso per non parlare del Venezia che andrà a Marassi contro quei biu-cerchiati che sul terreno dei veneti sono stati gli antesignani dei 7 goals.

Tuttavia potrebbe scapparci la sorpresa da uno di questi incontri ove vedono impegnate le squadre di coda.

Il campionato insomma è più che mai di attualità. E in tutto domina il dilemma: Juventus o Milan?

Piani del Genoa ha ripreso gli allenamenti, ma dovrà preparare gradatamente il suo ritorno in squadra. Per ora c'è la «rivelazione» Guaiazzi che difende bene la rete dei rossoblu.

Secondo ad Aspen nello slalom

Zeno Colò ha vinto la battaglia del carattere

Nostro servizio particolare

Aspen, venerdì sera.

Tre decimi di secondo. Per questa infinitesimale frazione di tempo, per questo niente, Colò è stato battuto ieri nello slalom speciale e non ha conquistato il secondo titolo mondiale sulle nevi di Aspen. E' una sconfitta che equivale a una vittoria se si considerano gli uomini che l'azzurro aveva di fronte a sè, tutti scatenati contro di lui, contro il più forte, e se si pensa che questa dello slalom, finora, non era mai stata la prova più gradita all'abetonese.

Appunto per ciò, anche se battuto, Colò ha vinto una grande battaglia, contro i tecnici e contro se stesso. Tutti o quasi tutti finora, se non disconoscevano le sue qualità di discesista puro, nutrivano qualche piccolo dubbio sulle sue doti di «slalomista». Era l'uomo irruente Colò, il discesista pazzo, l'atleta che adora la velocità per la velocità, lo sciatore dei 160 all'ora. Anche alle Olimpiadi di St. Moritz, lo slalom speciale gli aveva dato la delusione più amara: solo quattordicesimo e non classificato (con una caduta).

Si dimenticava però l'ammaestramento che dalla lezione di St. Moritz era venuto a Colò, il quale, da allora, volle e seppe insistere nella preparazione proprio per la più difficile e impegnativa delle gare sciistiche, a costo di mortificare il proprio ardente temperamento. E si dimenticava altresì che l'anno scorso egli aveva colto, proprio nello slalom, grandi affermazioni al Lauberhorn, al Kandahar (dove fu secondo, come ieri, dietro Schneider) e soprattutto al Gran Premio della Val d'Isère battendo clamorosamente in quattro prove successive tutti gli specialisti francesi.

Una prima convincente dimostrazione, il «nuovo» Colò l'aveva offerta martedì scorso, vincendo da gran signore, e con uno stile inconfondibile, lo slalom gigante. Ieri ha sbalordito e convinto anche i suoi più tenaci critici. D'ora in avanti bisognerà tener conto non solo di un Colò velocista, ma anche di un Colò sciatore raffinato. Ecco perchè il toscano ieri, pur perdendo (ma tutti fossero capaci di perdere così...) ha vinto una grande battaglia.

Georges Schneider è un elettricista che lavora nella segheria paterna a Chaux de Fonds. Ha ventiquattro anni ed è un mezzo gigante. Arrivò 13° alle Olimpiadi di St. Moritz, ma l'anno scorso studiò vincendo lo slalom di Kandahar e lo slalom del Gran Premio di Mizza. Il capo della comitiva elvetica, Arnold Glatthard, lo aveva fino dai primi giorni proposticato vincitore della prova odierna.

Jack Groutage

La Roma cerca il successo per la terza volta

ASPEN, venerdì sera.

I campionati mondiali di sci volgono al termine. Oggi, penultima giornata, il disputa la gara di discesa libera femminile, domani si avrà quella maschile, la più attesa di tutte, che chiuderà l'emozionante settimana sciistica di Aspen.

Saprà Celina Seghi cogliere oggi quella vittoria che per pochi decimi di secondo le è sfuggita ieri l'altro nello slalom? La piccola abetonese, anche se un po' amareggiata per i risultati delle scorse gare, ha una grande fiducia in sè e spera finalmente di spuntarla anche se non si nasconde l'arduo compito che la attende.

Dagmar Rom, la bella tirolese due volte vincitrice ad Aspen, per proprio conto non nasconde l'intenzione di conquistare il terzo titolo mondiale. Essa è in perfette condizioni di salute.

La gara odierna si svolgerà in condizioni piuttosto difficili, su una pista lunga un miglio e tre quarti, con un dislivello di 557 metri. La gara sarà iniziata dall'austriaca Annelise Schuch-Proxauf. Nell'ordine di partenza Dagmar Rom è al decimo posto e Celina Seghi all'ottavo.

Il dentifricio che tonifica le gengive!

Credete che basti pulire regolarmente i denti per mantenerli bianchi? No! Bisogna che anche le gengive siano sane. Se le trascurate, se sanguinano facilmente, i vostri denti sono in pericolo. Ma gli specialisti vi diranno che esiste un tonico meraviglioso per le gengive: il **Sodiericinoleato**, contenuto nella pasta dentifricia Gibbs SR. Con l'uso regolare della pasta dentifricia Gibbs SR, le gengive si rassodano ed i denti rimangono sani, bianchi e smaglianti.

DOPPIA AZIONE:
Tonifica ed irrobustisce le gengive — Protegge dalla carie

PASTA DENTIFRICIA
NUOVA FORMULA
GIBBS SR

COSI' SI E' VISTO IERI IL RACING A GENOVA

Gli argentini, poeti del calcio nella dura realtà europea

Il numero 11 centro del bel gioco argentino: la mezz'ala Mendez.

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, venerdì sera.

Bisogna proprio convincersi di una cosa di cui chi si occupa del gioco del calcio è da tempo convinto. Per avere una idea positiva e precisa del valore di una squadra, è necessario vedere la medesima all'opera nell'ambiente suo: sul suo paese, nel suo campionato, nel momento in cui l'essere in efficienza è ragione di vita. Fuori, quando si va in viaggio, un po' per l'utile e un po' per il dilettevole, la cosa cambia subito d'aspetto.

Il timore riflesso e comunque doveroso di ciò non può più essere osservato — il vitto e le abitudini cambiano e non esercitano certamente un effetto rinvigorente — le novità dell'ambiente allontanano la mente dalle necessità del lavoro: tutto ciò mentre la stanchezza derivante dalle fatiche del campionato si fa sentire.

Le squadre professionistе inglesi di società, per esempio, quando vengono sul continente e hanno un lungo programma dinanzi a sè, giocano in ogni incontro una mezz'ora, e quando hanno nelle mani un vantaggio che ritengono sufficiente, mettano il cap per l'oio, pensando che hanno fatto quanto basta per l'occasione e che altre fatiche le attendono.

Questo Racing vale certo di più di quanto non abbia dimostrato ieri a Genova. Un campionato argentino, anche se seguente a uno sciopero disastroso, anche se depauperato dalle emozioni, è sempre un titolo dimostrativo di quanto una compagine posseggа in sè di costanza materiale e di efficienza tecnica.

Due anni di peregrinazioni e di disagiazioni per il mondo, lo riducono questa sostanza e lo snervano questa efficienza. Lo si è visto ieri. Il Racing rilucevа ad intervalli, come la luce di un faro girevole: diceva a tratti che ci sapeva fare molto ma molto a modo, e poi calava di tono fino a non richiamare più l'attenzione.

Ma, a guardare in profondità attraverso il tono, permeato di tutte le attenuanti, della sua attività, diceva pure una gran cosa. E' certo che il gioco argentino, separato dal nostro dallo spazio dei mari, è a quello europeo ben lontano in fatto di efficienza pratica. Un po' come il linguaggio che gli argentini praticano nella vita comune, s'è differenziato per la distanza dal castigliano puro. Noi, nella jungla europea, ci siamo fatti un costume che è tutta protica, anche nel gioco del calcio, tutto materialismo, duro, spoglio, angoloso, privo di fronzoli, cattivo quasi.

E mercoledì l'avversario da cicino, e non gli permettiamo di sfogarsi, se gioca meglio di noi, e facciamo blocco davanti a porta, e puntiamo sull'offensiva in contropiede, sulla sorpresa. Loro no.

Loro manovrano, giostrano, operano di fino, di finezze, fanno cose belle per il piacere di farle, e nessuna cosa ha il potere di mandare maggiormente il pubblico in visibilio come quella di un attaccante che abbianci due difensori addosso toccarli, giri elegantemente attorno al portiere e penetri in rete con la palla al piede. Tutti battuti! «C'è più nessuno?» pare di sentirli dire. La rete — all'incirca — segnata da Meadea a Marassi ieri.

Conta, questo Racing, un attaccante come il centro Brau. Bravo di mezzo e bravo di fatto. In tecnica pura. In Argentina. In Europa non è mai stato lui, nè in Spagna nè in Portogallo nè in Francia nè ora in Italia. Non gradisce come lo trattano. Laggiù lui sfida l'avversario — che lo marca a dieci metri di distanza — ad un duello che è tutto arte: «Vieni a contendermi l'oggetto che ho ai piedi e vedremo chi dei due ne resterà padrone».

Quando, prima che egli abbia la palla in padronanza, qualcuno gli entra dentro deciso, e la palla e lui vanno a finire lontano. Ci può entrare, in una determinata percentuale, la brutalità e anche la fallosità. C'entra essenzialmente la concezione del gioco, lo stile, l'abitudine, la mentalità.

Della squadra, questo Racing, particolarmente per via di Mendez e di Gallerres, la mezz'ala destra e il mediano sinistro; ha lasciato un'impressione del gioco argentino meno realistica di quella del River Plate.

E forse l'impressione del gioco europeo, frammessa laggiù, ha contribuito a smorzare l'entusiasmo dei circoli ufficiali di Buenos Aires per la partecipazione al campionato del mondo.

Vittoria Pozzo

Mentre a Cogne si corre la "Valligiani"

Sciatori azzurri sulle nevi di St. Moritz

Mentre sulle montagne del Colorado gli assi del discesismo alpino si fanno onore, due altre importanti manifestazioni impegnano, fra domani e domenica, lo sci italiano in patria e in Svizzera.

A Cogne, nella Valle d'Aosta, si disputerà per la ventiquattresima volta la prova forse più antica, certo la più cara ai nostri pionieri: l'Adamello nazionale valligiani. Nella storia della manifestazione s'identifica un po' tutta la vita del fondismo italiano, dal periodo precedente la prima guerra mondiale fino ai giorni nostri. Ricordiamo che al 1913 risale infatti la prima edizione della gara, che da dall'inizio doveva sancire l'appassionato interesse degli sciatori montanari.

Sono rimaste famose le battaglie combattute e le vittorie conquistate dalle squadre dei «gialli» di Val Formazza, guidati dai Ferrera e dai Lincher, della Val Camonica, della Valtellina, di S. Martino di Castrozza e della vallate dell'Alto Adige. La guerra, la crisi dello sci valligiano e la stessa evoluzione dello sport della neve hanno dato un sensibile colpo alla «Adamello», ma essa ora sembra riprendersi lentamente. Domenica con un buon numero di squadre si ritroverà nella conca di Cogne, nel «coro» cioè dell'azzurro Vincenzo Perruchon che vorrà guidare ancora una volta, come due anni fa (nel '48 la gara non si svolse per mancanza di neve), la sua pattuglia alla vittoria.

A St. Moritz, invece, domani e domenica si svolgerà l'incontro Italia-Svizzera di fondo, di salto e di discesa.

La FISI molto opportunamente, secondo il criterio adottato in più di un'occasione quest'anno, con ottimi risultati, accanto a provati campioni ha messo in squadra, in tutte le specialità, giovani delle ultime leve allo scopo di collaudarli e sopratutto di abituarli a gareggiare all'estero. Sarà, a quanto risulta, un incontro assai equilibrato, indetto fino all'ultimo dato anche il meccanismo del confronto stesso, che s'inserisce nella più vasta manifestazione del «Nastro bianco». L'anno scorso la vittoria fu dell'Italia.

La squadra azzurra comprenderà i fondisti Ottavio e Severino Compagnoni a Prucker, i discesisti Roberto Lacedelli, Burrini, Giuseppe Confortola, Costantini, Italo Canturani e Guido Gardina e i saltatori Caneva, De Lorenzi e Prucker.

Molti mutamenti per il Casale a Crema

Casale, venerdì sera.

Grandi mutamenti nello schieramento del Casale domenica prossimo per la trasferta di Crema. Data l'importanza dell'incontro, si giuoca solo invariata l'intera difesa, mentre la mediana schiererà a fianco di Colombari Assirio e Zenti, per l'infortunio di Zanello, che dovrà stare un mese a riposo in seguito a strappo muscolare. La linea d'attacco sarà la più rimaneggiata, ma per l'assenza di Oppio, squalificato, sia per lo spostamento di Zeli a mediano.

Perciò per domenica prossima a Crema la squadra del Casale si presenterà nella seguente formazione: Mormese; Molino, Ferrazzoli; Zeli, Colombari, Assirio; Boiquattro (Ferrara), Ferraris, Mina, Savioni, Rosalia.

Convocata a Torino la nazionale di pallacanestro

Roma, venerdì sera.

Il commissario delle squadre nazionali di pallacanestro ha convocato a Torino per mercoledì 22 febbraio, in vista dell'incontro Francia-Italia che si giocherà a Parigi il 26 febbraio, i seguenti atleti: Ferriani, Bernardi e Negroni (Virtus Bologna); Cerioni, Marelli e Trevisan (Varese); Marcelli (Roma); Rubini e Stefanini (Borgolympia di Milano); Bongiovanni e Nucci (Gira di Bologna) e Romanutti (Lega Naz. Trieste).

Bollettino della neve

Sestriere cm. 80; Limone Piemonte 120; Prabosa Superiore 80; Bardonecchia 35; Pian del Sole 50; Colombini 70; Balme 30; Crevacuore 30; Pian Rascia 120; Claviere 90; Pragelato 20; Salice 15; Sportinia 75; Chateauchenaliard 30; Lago Maggiore 80; Alpe di Mera 100; Montarone 90; Courmayeur 60; Valtournanche 70; Breuil 160; Cogne 70; Gressoney La Trinité 80; Ayas-Champoluc 70; Colle del Teodulo 230; Colle Cime Bianche 220; Pila (Aosta) 70; La Thuile 75.

Guai dell'Alessandria per la trasferta di Brescia

ALESSANDRIA, venerdì sera.

La preparazione dei «grigi» per la difficile trasferta sul campo del Brescia, secondo in classifica, prosegue a ritmo normale, attanagliata però dalle ormai solite assenze e dagli infortuni a catena. Questa settimana il turno di degenza in infermeria è toccato a Soffritti, sofferente per dolori a un ginocchio con probabilità di qual si mettano, e Szigli che risente di un prolungato indolenzimento dei muscoli inguinali.

Probabilmente l'ormai affiatata coppia di sinistra dell'attacco alessandrino aggiungerà domenica la sua assenza a quella già accertata di Quacchina, Dipolla, Pistrucci e Bagliani che, pur avendo ripreso la preparazione dopo i noti infortuni, non sono ancora in grado di scendere in campo.

Per l'incontro di Brescia — dal quale dipendono per i «grigi» la futura sicurezza di classifica e per le «rondinelle» bresciane la possibilità di sovvertire la capolista Udinese — l'Alessandria schiererà pertanto la seguente formazione: Giordelli; Sanzone, Dabbiani; Arazzi, Vitta, Russelli; Grattarola, Albertelli, Rawcliffe, Cania, Garelli.

Dal canto suo il Brescia si schiererà probabilmente così: Castellini; Pugliese, Pastini; Trezzani, Mariani, Schiavi; Colosio, Bimatco, Bertoni III (Zambelli), Cantelini, Zambelli (Del Medico).

Sopra, la sinistra del Racing, impegna Gualazzi. (Foto Molsio).

La Ginnastica-rugby si ritira dal campionato

In seguito a un comunicato diramato nella notte dalla Federazione rugby, nel quale venivano respinte tutte le richieste della Ginnastica, la società torinese ha invitato alla Federazione stessa e, per conoscenza, alla stampa cittadina, la seguente replica ufficiale: «La Società Ginnastica Torino, sezione rugby, ha comunicato alla presidenza federale che avrebbe continuato la disputa del campionato soltanto alla condizione della revoca totale dei provvedimenti punitivi presi dal Comitato organizzatore gare a carico dei suoi giocatori Bertoletto e Piovano. La Presidenza federale non ha acconsentito e la Ginnastica ha ufficialmente dichiarato di ritirare la propria squadra dal campionato».

Il ritiro della Ginnastica è la conclusione di un susseguirsi di screzi tra la F.I.R. e la società torinese iniziatisi in novembre con la minacciata astensione dal torneo per divergenze finanziarie. Rientrata la minaccia per un momentaneo accordo tra le parti, i rapporti tra la Ginnastica e la Federazione si sono mantenuti sempre assai tesi, trovando motivo di disputa nella questione della praticabilità dei terreni di gioco e nella poco chiara squalifica di Bertoletto e Piovano, motivazione del ritiro

Da Torino al Sestriere disdegnando la via più breve

Settecentocinquanta km. di Rallye

Stamane alle nove partenza da Piazza Castello

Sestriere, venerdì sera.

Da questa mattina il Rallye automobilistico Internazionale del Sestriere è in pieno svolgimento. Alle ore 9 esatte i quasi 200 concorrenti che si sono presentati alle verifiche nelle sei città di partenza hanno iniziato la loro fatica.

A Torino il primo a prendere il «via» dal traguardo di piazza Castello è stato il francese Savidan su vettura Simca, seguito di minuto in minuto dagli altri 32 partecipanti, che hanno scelto la nostra città come «capolinea». Atmosfera di gara, con cronometristi, bandiera a scacchi bianco-neri, e non notevole folla di curiosi, nonostante che invece di normali vetture sportive o di autentici assi del volante, si presentasse lo spettacolo di normalissime automobili di serie e di tranquilli turisti (anche se più di uno visibilmente inorgoglito di tanto apparato...).

Come è noto i concorrenti dovranno raggiungere il Sestriere rispettivamente a 50 e 45 km. di media oraria a seconda della cilindrata delle vetture, dopo un percorso di circa 760 chilometri con tappa intermedia nella sosta di sabato. I partenti da Torino puntano su La Spezia, via Alessandria-Parma-Passo della Cisa per poi ritornare a Torino e salire al Sestriere passando per Pinerolo.

I primi arrivi al Colle sono previsti intorno alle 15,30 di domani.

L'attesa nella... colonia di Sestriere è vivissima, specie tra i numerosissimi ospiti stranieri di questi giorni, che sperano in un'affermazione di un loro connazionale. Ma evidentemente non è facile fare previsioni, dato l'apparente equilibrio degli equipaggi, e perchè troppi fattori sono destinati ad influire sia sulla prova di regolarità che in quella complementare di velocità e abilità con la quale il Rallye avrà lunedì la sua conclusione.

f. b.

Wolwerhampton o Arsenal il 2 aprile a Milano

MILANO, venerdì sera.

Poichè l'11 maggio lo stadio di S. Siro sarà occupato per l'incontro internazionale Italia-Inghilterra B, le trattative che inter e Milan avevano iniziato da tempo per una partita da disputarsi a Milano con una squadra inglese in tale data, avevano subito una battuta di arresto.

In seguito a «nulla osta» della F.I.G.C. perchè tale gara venga disputata il 2 aprile, inter e Milan hanno ripreso a accelerato le trattative. E' quindi assai probabile che il 2 aprile, giornata di sospensione del campionato per Austria-Italia, il Wolwerhampton o l'Arsenal scendano in campo a S. Siro contro una formazione mista Inter-Milan.

Tutti gli assi in gara per la scudetto del «cross»

Varese, venerdì sera.

Continuano ad affluire le iscrizioni per il ciclocross di km. 23,960 da cui dovrà uscire domenica il nuovo campione italiano della specialità. Oltre agli iscritti d'ufficio — i primi due classificati nei tricolori regionali e i primi cinque nel Trofeo Garibaldi — numerosi altri specialisti di ciclocross saranno alla partenza, che verrà data alle ore 14,30 da via Francesco Crispi.

Saranno in palio premi in denaro per complessive 100 mila lire oltre a premi speciali supplementari per i primi tre classificati. I premi di rappresentanza sono costituiti dalla Coppa dell'Ente Provinciale Turismo di Varese destinata alla società a cui appartiene il vincitore della corsa e la Coppa Comune di Varese in palio per il Comitato regionale meglio classificato tra i primi cinque arrivati.

La presenza, allo striscione del «via», oltre al campione 1949 Sergio Tolgo, di molti e agguerriti rivali come gli italiani all'estero Sforacchi e Pinchi, il varesino Cova, Prina e i torinesi Covolo e Tamotti, assicura alla gara una appassionante incertezza sull'esito finale, garanzia di sicuro successo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CELLOFAN

Trasparente, colorato e stampato per uova pasquali, Buste e accessori e disegni meravigliosi per confetteria. Buste per camicie, guanti, abiti, cappelli, cravatte, cinghie e scarpe. Un assortimento completo di formati per qualsiasi applicazione industriale

Tutto e tutti da VARNINO
Via Lagrange, 3 - TORINO

i foruncoli deturpano

anche il viso più grazioso che può divenire ripugnante. I Foruncoli e molte affezioni della pelle guariscono usando subito la Pomata Cadum. La Pomata Cadum ha guarito milioni di persone che soffrivano di eczema, acne, piaghe, eruzioni, ecc.